

Plesso Scolastico
Scuola dell'Infanzia di Camisasca

Documento sulla Sicurezza

*contenente la **valutazione dei rischi**
e le misure di prevenzione e protezione adottate*

*in base all'art. 28 D.Lgs 81/08
e successive modifiche e integrazioni*



Datore di Lavoro	Datore di Lavoro	7 [^]	20 ottobre 2016
Preparato da	Approvato da	Edizione n°	data

INDICE DELLE REVISIONI

Edizione n°	data	Tipologia	Preparato da
1	15.05.2001	Valutazione dei rischi	Datore di Lavoro Studio Campione
2	15.05.2004	Valutazione dei rischi	Datore di Lavoro Arch. Forestieri C.
3	29.04.2009	Revisione ai sensi del D.Lgs.81/08	Datore di Lavoro
4	22.11.2009	Aggiornamento ai sensi del D.Lgs.81/08	Datore di Lavoro + ECO86
5	30.04.2010	Aggiornamento ai sensi del D.Lgs.81/08	Datore di Lavoro + ECO86
6	13.01.2015	Aggiornamento ai sensi del D.Lgs.81/08	Datore di Lavoro
7 ATTUALE	20.10.2016	Aggiornamento ai sensi del D.Lgs.81/08	Datore di Lavoro + ECO86

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

INDICE

Il presente documento si articola nelle seguenti sezioni:

PREMESSA	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
1. CRITERI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
1.1 INDIVIDUAZIONE DELLA LAVORAZIONE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
1.2 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI DI ESPOSIZIONE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
1.3 SCHEDE DI VALUTAZIONE E STIMA DEI PERICOLI RESIDUI DI ESPOSIZIONE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
1.4 PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
2. INFORMAZIONI GENERALI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
2.1 IDENTIFICAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
2.2 ORGANIZZAZIONE IN BASE AL D.LGS. 81	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
a. Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione	Errore. Il segnalibro non è definito.
b. Medico Competente:	Errore. Il segnalibro non è definito.
c. Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:	Errore. Il segnalibro non è definito.
d1. Addetti al Primo Soccorso:	Errore. Il segnalibro non è definito.
d2. Addetti Squadra antincendio:	Errore. Il segnalibro non è definito.
d3. Addetti all'evacuazione:.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.3 CATEGORIE PARTICOLARI DI LAVORATORI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
2.4. REGISTRO INFORTUNI/ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
2.5. FUNZIONI PLESSO SCOLASTICO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3. RELAZIONE GENERALE CON IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3.1. FATTORI DI PERICOLO COMUNI ALLE DIVERSE ATTIVITÀ E PRIMI INTERVENTI PREVENTIVI ...	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3.1.1. Impianti elettrici.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.2. Impianto di Riscaldamento e Condizionamento – Ricambio d'aria.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.3. Incendio - Esplosione.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.4. Agenti chimici.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.5. Attrezzature - Utensili e Macchine.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.6. Luoghi, spazi di lavoro, aree di transito e servizi	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.7. Pericolo di Scivolamento/caduta.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.8. Vetrature e arredi.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.9. Igiene del lavoro	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.10. Lavoro d'ufficio e Videoterminali	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.11. Manutenzioni.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.12. Rumore	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.13. Esposizione a vibrazioni meccaniche.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.14. Movimentazione manuale dei carichi/Ergonomia.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.15. Esposizione ad agenti cancerogeni	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.16. Stress psicofisico	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.17. Alcool e lavoro	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.18. Pericolo infettivo-biologico.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.19. Lavori presso terzi o in appalto (DUVRI).....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.2. LAVORATRICI GESTANTI	17ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

3.3. FUNZIONI PLESSO SCOLASTICO ED ESPOSIZIONE AI RISCHI..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

3.4. PROFILI DI RISCHIO DIVISI PER LE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ DELLA SCUOLA ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

<i>FASE 1</i>	<i>Didattica teorica</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
<i>FASE 2.1</i>	<i>Laboratorio Tecnico.....</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
<i>FASE 2.2</i>	<i>Laboratorio Grafico-Artistico.....</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
<i>FASE 3</i>	<i>Attività artistiche collaterali</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
<i>FASE 4</i>	<i>Attività ginnico sportiva.....</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
<i>FASE 5</i>	<i>Attività di recupero e sostegno.....</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
<i>FASE 6</i>	<i>Direttiva ed Amministrativa.....</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
<i>FASE 7</i>	<i>Manutenzione</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
<i>FASE 8</i>	<i>Attività del collaboratore scolastico</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
<i>FASE 9</i>	<i>Mensa</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
<i>FASE 10</i>	<i>Attività straordinarie periodiche.....</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
<i>FASE 11</i>	<i>Controllo dei flussi di persone</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>

SCHEDE DI RISCHIO PER MANSIONE LAVORATIVA..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

3.5. SCHEDE DI RISCHIO PER MANSIONE LAVORATIVA..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

Scheda 1	Insegnante	Errore. Il segnalibro non è definito.
Scheda 2	Collaboratore scolastico	Errore. Il segnalibro non è definito.
Scheda 3	Personale addetto a cucina e mensa	Errore. Il segnalibro non è definito.

3.6 PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO E MEDICAZIONE ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

3.7 RIUNIONE PERIODICA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

4. ALLEGATI: ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

5 NOTA FINALE ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA

Plesso Scolastico di Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

PREMESSA

Il D.Lgs 81/08 prevede che il Datore di lavoro "in relazione alla natura dell'attività del Plesso Scolastico, ovvero dell'unità produttiva, valuti nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari".

Viene chiesto quindi al Datore di Lavoro, di sviluppare un procedimento di analisi e valutazione dei rischi presenti a seguito del quale elabora un documento (art. 28) contenente una relazione sulla valutazione dei rischi, con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, (nei casi in cui sia obbligatoria la sorveglianza sanitaria), previa consultazione del Rappresentante per la Sicurezza.

In tale documento devono essere precisati i criteri adottati per la valutazione stessa, l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale (DPI), conseguenti alla valutazione di cui al comma a), nonché il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Il Decreto elenca anche le misure generali per la protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori: esse consistono, tra l'altro, nella eliminazione o riduzione al minimo dei rischi presenti; nella sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso; nel rispetto dei principi ergonomici; nell'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro; nel controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici; nell'adozione di misure igieniche; nella regolare manutenzione degli ambienti e attrezzature; nella predisposizione dei piani di sicurezza e nell'apposizione della segnaletica di sicurezza; nella formazione dei lavoratori.

1. CRITERI

Nella nuova disciplina introdotta dal D.Lgs 81/08 la valutazione del rischio rappresenta l'individuazione di tutti i fattori di rischio esistenti in Plesso Scolastico e delle loro reciproche interazioni, nonché la valutazione della loro entità, effettuata ove necessario, mediante metodi analitici o strumentali.

Definizioni:

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (materiale, attrezzature o metodi di lavoro, ...) avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore, nonché le dimensioni possibili del danno stesso.

Valutazione del Rischio: procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

L'obiettivo della valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere di individuare le misure di prevenzione e di pianificare l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza. In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Nella Valutazione dei Rischi si è proceduto secondo le seguenti fasi:

1.1 Individuazione della lavorazione

Tale fase di valutazione è stata eseguita attraverso la descrizione della lavorazione svolta nell'ambiente di lavoro preso in esame considerando il tipo di lavoro eseguito suddiviso per mansioni, ma anche le macchine, gli impianti, le sostanze impiegate.

1.2 Identificazione dei fattori di rischio e individuazione dei pericoli di esposizione

In questa fase della valutazione sono state identificate le potenziali fonti di pericolo in tutti gli aspetti dell'attività lavorativa. Sono state effettuate osservazioni relative a:

- ambiente di lavoro:
 - condizioni strutturali
 - sicurezza degli impianti e delle macchine e delle attrezzature utilizzate
 - condizioni ambientali

- postazione di lavoro:
 - identificazione ed esame dei compiti eseguiti
 - ergonomia del posto di lavoro
 - rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro.

L'identificazione dei rischi presenti nelle attività svolte dagli operatori dell'Plesso Scolastico viene effettuata sulla base di una griglia di partenza che comprende 4 gruppi di fonti di pericolo suddivise a loro volta in 22 fattori di rischio (tab.1). Ad ognuno di questi corrisponde una check-list (lista di controllo) che elenca nel dettaglio i vari aspetti concernenti salute e sicurezza stabiliti in base a

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA

Plesso Scolastico di

Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

norme legali e norme e orientamenti pubblicati (es. norme e tecniche nazionali, codici di buona pratica, livelli di esposizione professionali ecc.)

In questa specifica situazione i fattori di rischio controllati sono stati quelli sottolineati in Tab. 1.

Tabella 1

- **Fonti di pericolo attivo:**
 1. Macchine
 2. Apparecchi di sollevamento
 3. Apparecchi a pressione
 4. Apparecchi di trasporto e movimentazione interna
 5. Attrezzature manuali
 6. Impianti elettrici
 7. Sorgenti di incendio ed esplosione
- **Fonti di pericolo passivo:**
 8. Locale di lavoro
 9. Locali di interconnessione
 10. Depositi, magazzini, servizi igienici
- **Fonti di pericolo per la salute:**
 11. Agenti chimici
 12. Rumore
 13. Vibrazioni
 14. Radiazioni non ionizzanti
 15. Radiazioni ionizzanti
 16. Agenti biologici
 17. Movimentazione manuale dei carichi
 18. Esposizione agenti cancerogeni
- **Fonti di mancato benessere:**
 19. Videoterminali
 20. Ergonomia del posto di lavoro
 21. Illuminazione e Microclima
 22. Stress psicofisico.

Per accertare che i pericoli fossero identificati non solo in base ai principi noti è stata garantita la consultazione sia dei lavoratori che dei responsabili. Nella valutazione si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti nell'Plesso Scolastico e anche delle persone non dipendenti (tirocinanti, studenti, stagisti) e di quelle presenti occasionalmente nel servizio.

1.3 Schede di valutazione e stima dei pericoli residui di esposizione

I fattori di rischio individuati sono elencati in tabelle riassuntive (schede di valutazione), divise per Mansioni, nelle quali vengono anche indicati tutti i possibili pericoli associati insieme alle relative misure di sicurezza e i sistemi di prevenzione già attuati in Plesso Scolastico. Per ogni pericolo residuo (per il quale non sono state attuate misure di sicurezza), sono elencate le misure di prevenzione e protezione da attuare che fanno parte integrante del programma di bonifica dell'Plesso Scolastico (programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione).

Le schede di valutazione sono state compilate per ciascuna mansione lavorativa eseguita da uno o più lavoratori.

Dall'analisi delle singole schede di valutazione sono state stilate tabelle riassuntive con relativa valutazione dei pericoli residui effettuata secondo un criterio semi-quantitativo basato su due fattori:

- *Probabilità* che il rischio si trasformi in un danno per i lavoratori
- Entità del danno che potrebbe verificarsi (*Magnitudo*).

Nel definire la probabilità dell'avverarsi del danno si tiene conto di:

- registro infortuni
- dati bibliografici e dati rilevati da colloqui con i lavoratori
- parere dei lavoratori

Si definisce la seguente scala di probabilità:

1 Bassissima: l'evento dannoso è improbabile. La sua manifestazione è legata al contemporaneo verificarsi di più eventi sfavorevoli non necessariamente indipendenti e poco probabili.

Nel passato il danno non si è mai verificato. Il danno è valutato improbabile dagli addetti.

2 Bassa: l'evento dannoso è poco probabile ma possibile. La sua manifestazione è legata al contemporaneo verificarsi di più eventi sfavorevoli non necessariamente indipendenti e di probabilità non del tutto trascurabile.

In passato si è verificato qualche danno paragonabile in situazioni analoghe. Il danno è valutato poco probabile dagli addetti.

3 Media: l'evento dannoso è probabile. La sua manifestazione è legata al verificarsi di un evento sfavorevole probabile.

Nel passato il danno si è verificato come evento isolato. Il danno è valutato probabile dagli addetti.

4 Alta: l'evento dannoso è molto probabile. La sua manifestazione è legata al verificarsi di un evento sfavorevole tipico del processo produttivo e della organizzazione del lavoro.

Si è già verificato altre volte. Il danno è valutato molto probabile dagli addetti.

Nel definire l'entità del danno, sia esso dovuto a lesione o patologia acuta oppure cronica, si tiene conto di:

- conseguenze reversibili o irreversibili
- durata della guarigione.

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA

Plesso Scolastico di Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

Scala della Magnitudo:

1 Lieve: infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità velocemente regredibile (prognosi fino a 7 gg. o assenza fino a 20 gg.).

Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili

2 Media: infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (prognosi da 8 a 25 gg. o assenza da 21 a 39 gg.).

Esposizione cronica con effetti regredibili.

3 Grave: infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (prognosi > 26 gg. o assenza > 40 gg.).

Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.

4 Gravissimo: infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o d'invalidità totale.

Esposizione cronica con effetti mortali e/o totalmente invalidanti.

Dalla quantificazione della probabilità **P** e dell'entità del danno **M**, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula **R = P x M** e raffigurato con un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale avente in ascisse la gravità del danno atteso e in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

P

	4	8	12	16
3	6	9	12	
2	4	6	8	
1	2	3	4	

M

Il livello di rischio può andare da un indice minimo di 1 (danno lieve e improbabile) a un indice massimo di 16 (danno gravissimo e altamente probabile). Una tale rappresentazione costituisce di per sé il punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione quantitativa del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad esempio:

R > 8	Azioni correttive indilazionabili da attuare immediatamente	(< 30 gg.)
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	(< 3 mesi)
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve-medio termine	(1-3 anni)
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	(3-5 anni)

1.4 Programma di Attuazione delle misure di prevenzione e protezione

Definendo l'entità del rischio come una funzione sia della gravità del danno che della sua probabilità di verificarsi la valutazione del rischio conduce alla pianificazione degli interventi. Dopo l'identificazione dei rischi e la loro valutazione gli interventi devono essere quelli della prevenzione e della protezione sapendo che:

- * prevenzione è ciò che tende ad impedire il verificarsi di un danno, per cui ne impedisce la probabilità di accadimento
- * protezione è ciò che tende a diminuire l'effetto per cui diminuisce la gravità del danno.

Quindi l'obiettivo del programma di bonifica è il miglioramento della salute e sicurezza in Plesso Scolastico attraverso l'eliminazione del rischio o la riduzione al minimo della sua gravità. Gran parte degli infortuni sul lavoro dipende dalla scarsa attenzione prestata alle misure di prevenzione e sicurezza ma anche alla scarsa informazione-formazione data ai lavoratori sulla corretta attuazione di tali misure. L'informazione, la formazione, l'addestramento e con essi la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti sono, dunque, fattori decisivi per identificare i pericoli, ridurre i rischi e limitare, comunque, le conseguenze. Possiamo quindi introdurre nella formula che quantifica l'entità del rischio R un nuovo fattore **Ki** inversamente proporzionale a R.

$R = \frac{P \times M}{K_i}$	Ki = informazione, formazione, addestramento istruzione dei lavoratori
--	---

Ne deriva che maggiore è la formazione del lavoratore (Ki) minore sarà il rischio (R). Il programma prevede quindi:

- le misure di sicurezza e protezione da porre in atto
- le azioni di formazione e informazione da realizzare
- un piano per la revisione periodica del processo di valutazione dei rischi in relazione ad una qualsiasi variazione nei cicli lavorativi.

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

2. INFORMAZIONI GENERALI

2.1 Identificazione del Plesso Scolastico

- a. Denominazione : Plesso che è inserito nell'Istituto Comprensivo di Costa Masnaga
- b. Sede : *Via Camisasca 1 - 23845 Costa Masnaga (LC)* Tel: 031-856563
- c. Rappresentante legale e datore di lavoro ex D.Lgs 81/08: prof.ssa CHIARA GIRAUDO
- d. ASL competente: *Lecco*
- e. Comando Vigili del Fuoco competente: *Lecco*
- f. Ispettorato del Lavoro competente: *Lecco*
- g. INAIL competente *Lecco*
- h. Tipo di attività svolta: attività didattiche con bambini - ragazzi
- i. Ultima revisione del documento di valutazione dei rischi *20/10/2016*

2.2 Organizzazione in base al D.Lgs. 81

a. Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione

Il Dirigente Scolastico prof.ssa GIRAUDO CHIARA svolge tale compito per tutti i servizi gestiti dall'Istituto Comprensivo di Costa Masnaga (vedi lettera di comunicazione all'ASL ed Ispettorato). L'RSPP coincide con il datore di lavoro ed ha già frequentato i Corsi previsti dal D.Lgs.626 e D.Lgs.81 nonché dall'art.3 D.M. 16.01.1997.

b. Medico Competente:

Dalla valutazione del rischio **NON** risultano esposti dipendenti a fattori tabellati tali da rendere **obbligatoria la sorveglianza sanitaria** e quindi la figura del Medico Competente.

c. Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Il Rappresentante dei Lavoratori è stato eletto in data 18.06.2008 con i compiti di loro rappresentanza nella figura del prof. **ANTONINO GRIMALDI** della Scuola Secondaria di primo grado di Costa Masnaga.

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

d1. Addetti al Primo Soccorso:

Sono stati designati e parteciperanno a corsi di formazione specifici in base al D.Lgs. 92/2003:

Cal Chiara	Colella Milena	Grisolia Maria	

d2. Addetti Squadra antincendio:

Sono stati designati e parteciperanno a corsi di formazione specifici:

Magni M. Cristina	Canti Cinzia		

d3. Addetti all'evacuazione:

E' stato designato: TUTTO IL PERSONALE operante nel Plesso Scolastico sia come dipendente che come collaboratore o stagista, presente nello stabile al momento dell'eventuale emergenza.

2.3 Categorie particolari di lavoratori

All'interno della struttura sono presenti le seguenti categorie particolari di lavoratori o di persone assimilate* ai lavoratori, in particolare:

Categoria	Presente (SI-NO)	Documenti Specifici Previsti
Disabili	SI	Integrazione al Piano Emergenza
Donne in età fertile	SI	Integrazione al DVR per Gestanti ex D.Lgs 151/2001
Stranieri con difficoltà linguistiche	SI	Integrazione al Piano Emergenza
Stagisti	possibili	
Utenti/ pubblico occasionale *	SI	<i>* Il pubblico occasionale è assimilato ai lavoratori per quel che concerne la normativa antincendio ed emergenza.</i>

2.4. Registro Infortuni/andamento degli infortuni e delle malattie professionali

Il registro infortuni risulta a norma secondo l'art. 403 del DPR n. 407/55, con tutte le pagine vidimate e certificato c/o ASL di Lecco. Esso riporta la descrizione degli infortuni avvenuti al personale dell'Plesso Scolastico.

Rivestono una certa importanza anche i microinfortuni, cioè gli infortuni con inabilità temporanea inferiore ai tre giorni (in particolare se si tratta di piccoli tagli o punture con materiale di "sconosciuta provenienza") per i quali non vi è l'obbligo di denuncia all'Inail ma **dal 1996 si applica quanto previsto dall'art. 4 comma 5 lettera o)** del 626 e poi dall'81 "...il datore di lavoro...tiene un registro nel quale sono annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza di almeno un giorno ...".

Dal gennaio 2007 il PLESSO SCOLASTICO annota su una Modulistica apposita i microinfortuni con assenza inferiore ai 3 giorni (Allegato).

2.5. Funzioni Plesso Scolastico

	funzione Plesso Scolastico
1	Impiegata amministrativa
2	Insegnanti
3	Collaboratori scolastici
4	Dirigente e Amministratore
5	Insegnante di sostegno
6	Personale addetto alla cucina e mensa

3. *RELAZIONE generale*
con identificazione dei pericoli
e dei RISCHI

Fattori di PERICOLO
comuni alle diverse attività
e primi interventi preventivi

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

3. RELAZIONE generale con identificazione dei pericoli e dei RISCHI

3.1. Fattori di PERICOLO comuni alle diverse attività e primi interventi preventivi

Di seguito è riportata l'analisi descrittiva dei fattori di Pericolo considerati con indicati gli interventi più urgenti di adeguamento, nonché i necessari controlli periodici la cui tempistica e modalità di controllo, adeguamento, è ulteriormente specificata nell'allegato **PIANO DELLE MANUTENZIONI/CONTROLLI**.

3.1.1. Impianti elettrici

Gli stabili e tutti i locali in cui operano dipendenti del Plesso Scolastico hanno la certificazione relativa agli impianti elettrici e messa a terra. Gli impianti risultano tutti realizzati in conformità alle norme Cei, provvisti della documentazione prevista dalla legge 46/90 e sono stati adeguati nel corso degli ultimi due anni.

Gli impianti elettrici realizzati dopo l'entrata in vigore della Legge 46/90 sono provvisti di dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia.

Vengono eseguite le verifiche periodiche di impianti di messa a terra e dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche

Gli interventi di riparazione e/o manutenzione sono eseguiti da personale esterno qualificato, l'affidamento dei lavori avviene da parte del dirigente scolastico o dall'ente comunale.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI

La persona individuata nell'anno scolastico come Preposto di PLESSO deve prevedere, periodicamente, alcuni controlli .

- a. tutti i quadri elettrici devono essere segnalati, chiusi e non accessibili da parte del personale non autorizzato, nè da utenti occasionali;
- b. verifica periodica dei tester di ogni interruttore differenziale per verificarne l'effettivo sgancio (vedi in allegato **PIANO DELLE MANUTENZIONI/CONTROLLI**)
- c. verifica periodica dello stato di conservazione dei cavi di alimentazione di ogni apparecchiatura elettrica in uso (vedi in allegato **PIANO DELLE MANUTENZIONI/CONTROLLI**)
- d. Verifica periodica dell'impianto elettrico di Emergenza a cura di una ditta autorizzata (vedi in allegato **PIANO DELLE MANUTENZIONI/CONTROLLI**)
- e. i quadri elettrici generali a cui accedere per lo sgancio in caso di emergenza NON devono essere quadri centrali in tensione; a questi può accedere solo personale o elettricisti abilitati;
- f. verifica periodica (vedi in allegato **PIANO DELLE MANUTENZIONI/CONTROLLI**) di controllo dell'impianto di messa a terra da parte della ditta abilitata che certificherà tale controllo al RSPP;
- g. Non usare triple e "ciabatte" sovralimentandole
- h. Eventuali guasti o disservizi devono sempre essere comunicati al dirigente scolastico o al RSPP.

3.1.2. Impianto di Riscaldamento e Condizionamento – Ricambio d'aria

Lo stabile in cui operano dipendenti e volontari del Scuola è attualmente dotato di un impianto di riscaldamento con centrale termica situata in locale esterno.

La Centrale Termica è dotata di apposito libretto di Centrale nel quale vengono annotati i controlli periodici. Ai sensi della L 46/90 è presente la dichiarazione di conformità per l'impianto Riscaldamento.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI

La persona individuata nell'anno scolastico come Preposto di PLESSO deve prevedere, periodicamente, alcuni controlli .

- Verificare il corretto aggiornamento del Libretto di Centrale con i controlli periodici previsti a cura della Ditta incaricata della manutenzione ordinaria e straordinaria. (vedi in allegato **PIANO DELLE MANUTENZIONI/CONTROLLI**)

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

3.1.3. Incendio - Esplosione

Per questa Plesso Scolastico NON si è provveduto ad una Valutazione Incendio specifica. Le Uscite di Emergenza sono sufficienti in numero e dimensioni relativamente al personale ed ai clienti presenti e sono tali da garantire una rapida uscita verso l'esterno.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI

La persona individuata nell'anno scolastico come Preposto di PLESSO deve prevedere, periodicamente, alcuni controlli .

- a. Uscite di Emergenza sempre libere da impedimenti all'apertura (es. *NON chiuse a chiave*)
- b. verifica semestrale di tutti i mezzi antincendio da parte di personale abilitato (vedi in allegato **PIANO DELLE MANUTENZIONI/CONTROLLI**)
- c. Tutti gli stabili ed i locali di lavoro in cui operano dipendenti del Plesso Scolastico vanno dotati delle luci di emergenza e della segnaletica di sicurezza specifici per le vie di fuga e va prevista una verifica mensile funzionamento luci di emergenza. (vedi in allegato **PIANO DELLE MANUTENZIONI/CONTROLLI**)
- d. tutti gli addetti che operano nel servizio devono essere istruiti sui comportamenti ed i compiti da tenere in caso di incendio ed emergenza in genere
- e. tutto il personale va coinvolto almeno 2 volte all'anno in una esercitazione antincendio.

3.1.4. Agenti chimici

Le sostanze chimiche utilizzate e presenti nella Scuola sono i detersivi ed il materiale per la pulizia, sia per la sanificazione prevista dal D.Lgs.155/97 che per le normali pulizie dei locali e dei servizi.

Sono state richieste le schede di sicurezza relative ai prodotti in uso acquistati presso fornitori. Vengono sempre comunque richieste ai fornitori prima verbalmente e poi con lettera scritta (in allegato le relative schede tecniche e di sicurezza).

Le insegnanti e i collaboratori scolastici utilizzano inoltre sporadicamente prodotti Disinfettanti per eseguire operazioni di primo soccorso agli alunni (es: medicazioni di ferite,...). Possono venire a contatto con cartucce stampanti, toner per le operazioni di manutenzione (sostituzione cartucce) di tali attrezzature.

Si è provveduto a redigere una autocertificazione in quanto il livello di rischio residuo è basso.

Il livello di rischio chimico si definisce in seguito a tale valutazione specifica:

BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE per tutti i lavoratori

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI

La persona individuata nell'anno scolastico come Preposto di PLESSO deve prevedere, periodicamente, alcuni controlli .

- a. tutti i contenitori con prodotti chimici NON devono essere accessibili da parte degli bambini
- b. Il Plesso deve avere sempre a disposizione le Schede di Sicurezza di ogni prodotto chimico in uso o almeno lo Schema di Sintesi
- c. Verifica annuale con la eventuale società esterna che potrebbe avere in appalto il servizio pulizia della documentazione presente relativamente ad eventuali prodotti chimici pericolosi. (vedi in allegato **PIANO DELLE MANUTENZIONI/CONTROLLI**)

3.1.5. Attrezzature - Utensili e Macchine

Per la Didattica vengono utilizzate attrezzature elettriche quali Televisore; VideoRegistratore, lettore DVD, Impianto Stereo, Computer, Stampanti (vedi in allegato **ELENCO MACCHINARI ATTREZZATURE DEL PLESSO**)

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

Tutte le attrezzature elettriche utilizzate sono a marcatura CE e provviste del relativo libretto di Istruzioni per l'utilizzo.

Il personale deve essere formato sui rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature elettriche.

Alunni e insegnanti devono chiedere l'ausilio dei collaboratori scolastici per lo spostamento di attrezzature e macchine.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI

La persona individuata nell'anno scolastico come Preposto di PLESSO deve prevedere, periodicamente, alcuni controlli .

- a. Controllo bimensile dell'integrità dei cavi di alimentazione e dello stato delle macchine (vedi in allegato **PIANO DELLE MANUTENZIONI/CONTROLLI**)
- b. Tenuta ed aggiornamento per ogni attrezzatura del proprio libretto d'uso e manutenzione
- c. Aggiornamento delle manutenzioni effettuate per ogni attrezzatura.
- d. All'atto dell'Acquisto di nuove attrezzature elettriche per la didattica preferire quelle che offrono maggiore tutela anche rispetto alla sicurezza dei minori
- e. controllo delle postazioni al VDT in rispetto all'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08.

3.1.6. Luoghi, spazi di lavoro, aree di transito e servizi

Le dimensioni degli spazi lavorativi e la dislocazione degli arredi rispettano i limiti stabiliti in termini di distanze, di aree e di cubature, pertanto gli spazi lavorativi sono tali da garantire la sicurezza dei movimenti, anche perché risultano ordinati e liberi da ostacoli.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI

La persona individuata nell'anno scolastico come Preposto di PLESSO deve prevedere, periodicamente, alcuni controlli .

- le zone di passaggio devono essere sempre mantenute libere da ostacoli; in particolare prestare attenzione alle collocazioni dei giocattoli; materiale per lo svolgimento delle attività;
- l'illuminazione degli ambienti di lavoro deve essere adeguata alle attività che si svolgono nei locali e le finestre devono essere dotate di apertura per poter ricambiare l'aria (almeno 3/5 minuti ogni 2 ore)
- dove è possibile integrare il movimento dell'aria, specie nei mesi più caldi, attraverso ventilatori omologati e ben fissati a soffitto o a piantana;
- segnalare sempre all'RSPP eventuali disservizi e/o guasti.

3.1.7. Pericolo di Scivolamento/caduta

E' questo un rischio generico e diffuso che può essere limitato osservando comportamenti corretti. In particolare è opportuno che durante il lavaggio pavimenti sia segnalata la situazione di pericolo con apposita cartellonistica (vedi immagine specifica)



INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI

La persona individuata nell'anno scolastico come Preposto di PLESSO deve prevedere, periodicamente, alcuni controlli .

- a. VIETATO l'uso di sedie o attrezzature non adeguate per lavori in quota
- b. evitare di lasciare bagnati i pavimenti durante lo svolgimento delle attività e comunque segnalarli con l'apposita cartellonistica.
- c. l'uso di scale e attrezzature adeguate per accedere a scaffalature e/o armadi
- d. non correre negli spostamenti e segnalare quando i pavimenti sono bagnati
- e. non dimenticare ante degli armadi o cassetti aperti

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

3.1.8. Vetrature e arredi

Sono presenti molte superfici vetrate. E' pertanto necessario prevedere un controllo della tipologia dei vetri installati, in caso non fossero antiurto prevedere la loro sostituzione o la loro copertura con pellicole apposite per evitare danni a persone in caso di rottura del vetro. (vedi in allegato **PIANO DELLE MANUTENZIONI/CONTROLLI**)

Tutti gli arredi (mobili) alti più di 1,5 mt vanno ancorati stabilmente al muro.

Nelle aree di deposito e magazzino è necessario mantenere sempre cm 60 dal soffitto.

Nelle aree di deposito e magazzino lasciare passaggi di larghezza non inferiore a cm 90 .

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI

La persona individuata nell'anno scolastico come Preposto di PLESSO deve prevedere, periodicamente, alcuni controlli .

- a. Dove è possibile prevedere la copertura dei vetri con pellicole apposite per evitare danni a persone in caso di rottura del vetro.
- b. Tutti gli arredi (mobili) alti più di 1,5 mt vanno ancorati stabilmente al muro.
- c. Nelle aree di deposito e magazzino è necessario mantenere sempre cm 60 dal soffitto
- d. Posizionare materiale infiammabile (carta, cartone, legno, alcool etc.) in particolare non accumulare troppo materiale nella zona solaio.

3.1.9. Igiene del lavoro

Nello stabile la pulizia e la eventuale sanificazione dei locali di lavoro è assicurata dal personale addetto alle pulizie che segue le procedure interni specifiche e quanto dettato dal Piano di autocontrollo igienico in base al D.Lgs.155/97.

Tutti i locali di lavoro hanno ricambi d'aria, riscaldamento e pulizia adeguati e gli stabili risultano tutti realizzati in conformità alle norme e provvisti della documentazione.

Attualmente i servizi igienici del personale sono collocati in apposito locale.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI

La persona individuata nell'anno scolastico come Preposto di PLESSO deve prevedere, periodicamente, alcuni controlli .

- a. in tutti i locali è vietato fumare ed introdurre animali;
- b. i servizi igienici devono risultare tenuti in buone condizioni di pulizia ed igiene
- c. le finestre dei locali di lavoro devono potersi aprire per permettere il ricambio d'aria
- d. una volta all'anno prevedere la pulizia degli infissi e delle tapparelle e degli elementi (termosifoni) dell'impianto di riscaldamento o degli eventuali filtri. (vedi in allegato **PIANO DELLE MANUTENZIONI/CONTROLLI**)

3.1.10. Lavoro d'ufficio e Videoterminali

L'uso di videoterminali ed attività prettamente d'ufficio si svolgono per la segreteria e la gestione organizzativa/didattica. L'ufficio si trova in apposita sala dove le postazioni al videoterminale risultano rispondenti agli attuali standard di sicurezza e salute.

NON sono presenti lavoratori che svolgono uso continuativo per più di 20 ore settimanale del videoterminale (Personale di segreteria didattica e amministrativa)

Le postazioni ai VDT devono rispettare i parametri riportati nell'Allegato dell'81. Tutti gli Uffici hanno una illuminazione ed un ricambio d'aria sufficiente.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI

La persona individuata nell'anno scolastico come Preposto di PLESSO deve prevedere, periodicamente, alcuni controlli .

- a. Verifica costante dello stato di integrità dei cavi di alimentazione di tutte le apparecchiature elettriche (vedi in allegato **PIANO DELLE MANUTENZIONI/CONTROLLI**)
- b. Non usare triple e "ciabatte" sovralimentandole
- c. Smaltire i toner attraverso il servizio raccolta rifiuti del Comune
- d. Divieto Fumare all'interno di ogni locale ad uso ufficio

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

3.1.11. Manutenzioni

Le attrezzature come previsto dai relativi libretti di uso-manutenzione, nonché le strutture della Scuola sono soggette a regolare manutenzione ordinaria periodica; su necessità sono inoltre oggetto di manutenzioni straordinarie anche a seguito di guasti o per riparazioni.

Tali manutenzioni sono effettuate da personale autorizzato: sono state date indicazioni sulla necessità di operare preferibilmente in orari nei quali non sono presenti i bambini o comunque in luoghi separati da essi; di isolare le eventuali zone di stoccaggio dei materiali/attrezzature in particolare se si tratta di materiali pericolosi.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI

La persona individuata nell'anno scolastico come Preposto di PLESSO deve prevedere, periodicamente, alcuni controlli .

- Manutenzioni ordinarie/straordinarie delle attrezzature in base ai libretti di uso-manutenzione; (vedi in allegato **PIANO DELLE MANUTENZIONI/CONTROLLI**)

3.1.12. Rumore

(Rif. TITOLO VIII – Capo II - D.Lgs 81/2008)

Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 181, il datore di lavoro valuta l'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- a) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- b) i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 189;
- c) tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;
- d) per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- e) tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- f) le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- g) l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- h) il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;
- i) le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;

la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

A seguito della valutazione di cui sopra, si può fondatamente ritenere che i valori inferiori di azione non possono essere superati ed è stata predisposta una autocertificazione.

3.1.13. Esposizione a vibrazioni meccaniche

(Rif. TITOLO VIII – Capo III - D.Lgs 81/2008)

Non si rileva la presenza di attrezzature che possano esporre i lavoratori a rischio legato a vibrazioni meccaniche ed è stata predisposta una autocertificazione.

3.1.14. _Movimentazione manuale dei carichi/Ergonomia

Abitualmente la movimentazione di arredi o secchi nelle operazioni di pulizia da parte dei *collaboratori scolastici* per entità dei carichi e per tempo dedicato non si profila come situazione di rischio tale da comportare l'obbligo di sorveglianza sanitaria. Analoga considerazione per il *personale insegnante* nei confronti del sollevamento e spostamento dei bambini effettuato con tempi di recupero adeguati. Analoga considerazione infine per il *personale amministrativo* nella movimentazione di faldoni di pratiche. Data l'entità e frequenza dei carichi movimentati NON è stata necessaria una valutazione specifica.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI: a cura dell' RSP

- Dotazione in ogni spazio di arredi "a misura di adulto" al fine di consentire l'assunzione di posizioni il riposo degli insegnanti e Formazione continua sulla Movimentazione manuale dei carichi

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

3.1.15. Esposizione ad agenti cancerogeni

Il fumo passivo è classificato come cancerogeno di Gruppo I (Sostanza cancerogena per l'essere umano) nella monografia IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) .

Pertanto come previsto dalle Legge 16 Gennaio 2003 n. 3, art. 51 "Tutela della salute dei non fumatori" vige in tutta l'area di lavoro il Divieto di Fumo in tutti i locali chiusi ed è stata posizionata l'apposita segnaletica.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI: a cura dell' RSPD

Posizionare cartelli specifici indicanti il Divieto di Fumo in tutti i locali dello stabile ed il nominativo della persona deputata ai controlli.

3.1.16. Stress psicofisico

Nello svolgimento dell'attività lavorativa possono essere presenti diversi fattori trasversali che possono generare situazioni di stress, in particolare: organizzazione del lavoro, rapporti con alunni difficili, rapporti con colleghi, gestione situazioni conflittuali, ripetitività del lavoro, eccessivo/ridotto carico di responsabilità.

Nelle schede rischio-mansione viene analizzato il fattore di rischio per ogni mansione.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI: a cura dell' RSPD

- a. Incontri periodici di equipe e coordinamento in cui sia possibile verificare eventuali disagi psicologici degli operatori, specie nel rapporto con gli utenti
- b. Si rimanda alla riunione periodica annuale e comunque al termine normativo del 1 agosto 2010, la eventuale decisione in merito alla necessità di eseguire valutazioni maggiormente dettagliate, quali, a titolo di esempio, test psicologici di valutazione dello stress lavoro-correlato.

Ad oggi siamo ancora in attesa di Linee Guida specifiche Ministeriali.

3.1.17. Alcool e lavoro

Nelle attività che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, si fa divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche (prima e durante il lavoro). Tra le attività presenti nel Plesso Scolastico rientrano quelle degli insegnanti.

Con la Legge 125/2001 confermata dal D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche, spetta alle aziende stabilire il divieto all'uso di bevande alcoliche in un regolamento specifico e vietarne l'uso nelle mense o convenzioni per servizi di ristorazione esterni.

In particolare la legge ha introdotto il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche ai lavoratori occupati in attività comportanti un elevato rischio di infortuni sul lavoro, così come individuate dal Provvedimento attuativo del 16.03.06 (per la Scuola tutti i docenti).

Con la stessa legge il legislatore ha previsto pure la possibilità di sottoporre il lavoratore ad accertamenti alcolimetrici, da effettuarsi in via esclusiva dal MC o dal Medico del Lavoro dei Servizi Pubblici di vigilanza.

Questo comporta la verifica dell'attuazione degli obblighi del datore di lavoro, di cui all'art 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008 (inserimento nel documento di valutazione dei rischi delle lavorazioni in cui deve essere vietato il consumo di alcolici e messa in atto delle misure di prevenzione: informazione, formazione, divieto, sorveglianza sull'osservanza del divieto) e il rispetto degli obblighi del lavoratore di cui all'art. 20 del D.Lgs. 81/2008 (osservanza delle disposizioni impartite dalla Direzione).

Obiettivo di questa politica è la completa astensione dell'assunzione di alcolici durante l'orario di lavoro. Il nuovo atteggiamento che bisogna affermare rispetto all'alcol è che esso non è un alimento né tantomeno ha effetti farmacologici positivi e quindi non esiste una giustificazione nemmeno al bere moderato durante il lavoro.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI: a cura dell' RSPD

La Direzione ha provveduto ad istituire una procedura specifica e a fornire ad ogni dipendente e collaboratore un opuscolo informativo

Il RSPD provvederà affinché venga consegnato questo materiale informativo e la procedura anche all'atto di nuove assunzioni.

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

3.1.18. Pericolo infettivo-biologico

Le strutture comunitarie come la Scuole sono riconosciute come luoghi a rischio biologico per la presenza di condizioni che potrebbero favorire lo sviluppo e la diffusione di microrganismi patogeni.

Il personale deve essere formato sul rischio biologico-infettivo (vie di trasmissione, vaccinazioni...) sulle misure igieniche preventive da adottare al fine di diminuire il rischio di contaminazione-infezione.

Gli operatori sono stati informati sulla necessità di valutare insieme ad proprio medico di base eventuali profilassi o coperture vaccinali specifiche, in base al proprio stato immunitario e in relazione all'eventualità di una gravidanza.

Sono stati nominati e specificatamente formati gli addetti al Primo Soccorso.

Tutti i lavoratori sono stati istruiti sui comportamenti da tenere in caso di Primo Soccorso.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI: a cura dell' RSPP

- a. Accurata igiene degli ambienti, degli arredi e delle suppellettili come previsto dal Piano di Pulizia
- b. Informazione/Formazione continua del personale in merito al rischio biologico
- c. Nomina e Formazione per l'Addetto al Primo soccorso
- d. Informazione/Formazione continua del personale in merito al Primo Soccorso

3.1.19. Lavori presso terzi o in appalto (DUVRI)

Ai sensi dell'art.26 del D.lgs.81/08 in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria Plesso Scolastico, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dei servizi proposti dall'Plesso Scolastico medesima:

a) verifica, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

La Scuola e l'Impresa Appaltatrice/Committente cooperano inoltre all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto.

La Scuola ha dotato i propri dipendenti di apposito tesserino di Riconoscimento corredato di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI: a cura dell' RSPP

Il Datore di Lavoro deve prevedere, periodicamente, alcuni controlli a cura del S.P.P.

- a. Introdurre una Procedura interna per la Gestione dei contratti di appalto (stesura, scadenze, verifiche, documentazione,..) specie in rapporto con l'Ente Locale che spesso è il Committente dei Lavori;
- b. Verificare in ogni contratto d'appalto le presenza dell'allegato relativo alla Sicurezza;
- c. Introdurre una Procedura interna per la Gestione della sicurezza delle attività presso terzi
- d. Verificare l'utilizzo dei lavoratori che operano presso terzi l'utilizzo dell'apposito tesserino di Riconoscimento

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

3.2. Lavoratrici Gestanti

(Rif. Art. 28 D.Lgs 81/2008 e D.Lgs 26 marzo 2001, n. 151)

Il Decreto 26 marzo 2001, n. 151 disciplina i congedi, i riposi, i permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento, nonché il sostegno economico alla maternità e alla paternità.

A seguito della presente valutazione dei rischi risultano evidenziati e valutati alcuni fattori di rischio a cui potrebbero essere esposte eventuali lavoratrici in stato di gravidanza.

In particolare si evidenziano le seguenti mansioni svolte da personale femminile:

Mansione
ADDETTA AMMINISTRATIVA
INSEGNANTE
COLLABORATRICE SCOLASTICA

Lavori vietati durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto:

A. È vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri. I lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono indicati dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026, ed in particolare:

- Quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262.
- Quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto.
- Quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto.
- I lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto.
- I lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- I lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- I lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- I lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto.
- I lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto.
- I lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- I lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

B. Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nell'elenco di cui all'allegato B e più precisamente:

Agenti:

- Agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovra pressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea.
- Agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice e' sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione.
- Agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.
- Condizioni di lavoro.
- Lavori sotterranei di carattere minerario.

Dall'analisi delle mansioni svolte presso la ditta sono emersi alcuni potenziali pericoli, per i quali sono state previste alcune misure di prevenzione e protezione specifiche.

Si riporta di seguito specifica SCHEDA ANALISI MANSIONI/RISCHI relativa alle lavoratrici presenti in azienda.

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

SCHEDA SPECIFICA ANALISI MANSIONI E RISCHI

Mansione svolta dalla lavoratrice: ADDETTA AMMINISTRATIVA		Scheda N. 1	
Descrizione delle attività:			
<ul style="list-style-type: none"> - Gestione, coordinamento, controllo dell'attività didattica e di quella amministrativa. - Gestione dell'istituzione scolastica. - Mantenimento degli obiettivi di qualità dei processi formativi. - Predisposizione degli strumenti attuativi per il piano dell'offerta formativa. - Rapporti con l'utenza e con l'esterno - Gestione amministrativa, contabile e di economato. - Coordinamento e controllo dei servizi amministrativi ausiliari. - Predisposizione di atti amministrativi / contabili, nell'ambito delle istruzioni ricevute. - Archivio e protocollo. - Utilizzo del Videoterminale in maniera continuativa (< 20 ore/sett) 			
LA MANSIONE COMPORTA L'ESPOSIZIONE AI SEGUENTI FATTORI DI RISCHIO (barrare la casella corrispondente sia per i fattori di rischio presenti che per quelli non presenti)		SI	NO
1) Posture incongrue che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (accovacciate, a terra, in ginocchio, capo o tronco spesso flessi, schiena piegata, movimenti ripetitivi di un distretto corporeo)			X
2) Posture incongrue prolungate (stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro)			X
3) Movimentazione manuale di pesi o persone con spinta, traino o sollevamento (pesi superiori ai 6/8 Kg)			X
4) Prodotti chimici etichettati R40, R45 , R46, R47 (*)			X
5) Prodotti chimici etichettati R48, R49, R60, R62, R63, R64 (**)			X
6) Prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detersivi, disinfettanti) (***)			X
7) Rischio infezioni per pulizia servizi igienici			X
8) Rischio biologico per infezioni da trattamento liquidi biologici (es. prelievi) o per contatto con pazienti			X
9) Esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia) [divieto esposizione se non immunizzate]		X	
10) Colpi, vibrazioni, scuotimenti negli spostamenti con autoveicoli in attività di assistenza			X
11) Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT		X	
12) Lavoro su più turni compresi quelli notturni			X
13) Lavoro che prevede una condizione di attività in cui la donna è sola per molto tempo			X
14) Lavori su scale e/o in quota			X

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

15)	Radiazioni ionizzanti		X
16)	Radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)		X
17)	Stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso		X
18)	Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici (celle frigorifere, esterno-interno della struttura)		X
19)	Esposizione a fonti di rumore che comportino un Livello di Esposizione Personale (Lep) > 80 decibel		X
20)			
<p>(*) R40 Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti - R45 Può provocare il cancro - R46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie - R47 Può provocare malformazioni genetiche</p> <p>(**) R48 Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata - R49 Può provocare il cancro per inalazione – R60 Può ridurre la fertilità – R62 Possibile rischio di ridotta fertilità – R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati – R64 Possibile rischio per i bambini allattati al seno</p> <p>(***) I disinfettanti con cui usare precauzioni in gravidanza sono i derivati del mercurio e l'ossido di etilene</p>			

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

SCHEDA PRESCRIZIONI PER LA LAVORATRICE

La presente scheda individua le attività per le quali la lavoratrice viene esonerata nel periodo di gravidanza

NEL CORSO DEL PERIODO DI GRAVIDANZA DEVONO ESSERE ELIMINATE LE SEGUENTI ATTIVITA'	
1) Attività che richiedano posizioni di lavoro accovacciate, in ginocchio, a schiena piegata, movimenti ripetitivi e molto affaticanti	
2) Stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	
3) Movimentazione manuale di pesi superiori a 6/8 Kg	
4) Utilizzo di prodotti chimici etichettati R40, R45 , R46, R47	
5) Utilizzo di prodotti chimici etichettati R48, R49, R60, R62, R63, R64	
6) Utilizzo di prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detersivi, disinfettanti)	
7) Pulizia servizi igienici	
8) Trattamento liquidi biologici (es. prelievi) , terapie o assistenza diretta con pazienti/utenti	
9) Attività che comportino esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia)	X
10) Spostamenti con autoveicoli per il trasporto in attività di assistenza pazienti/utenti	
11) Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT	X
12) Lavori su più turni compresi quelli notturni	
13) Lavori in posti isolati	
14) Lavori su scale e/o in quota	
15) Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni ionizzanti	
16) Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)	
17) Lavori che prevedono lo stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso	
18) Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici (celle frigorifere, esterno-interno struttura)	
19) Esposizione a fonti di rumore che comportino un Livello di Esposizione Person (Lep) > 80 dB(A)	

L'attività svolta dalle addette alla presente mansione (Amministrativa) è compatibile con lo stato di gravidanza a condizioni che si mettano in atto alcune azioni preventive.

In particolare la donna ha diritto a pause di riposo di 15 min. ogni 2 ore, durante le quali sono raccomandate posizioni sedute a gambe sollevate o camminare lentamente su un percorso piano senza alcun peso.

Permane, comunque, il divieto di esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia) se non immunizzate.

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

SCHEMA SPECIFICA ANALISI MANSIONI E RISCHI

Mansione svolta dalla lavoratrice: DOCENTE / INSEGNANTE	Scheda N. 2	
Descrizione delle attività:		
<ul style="list-style-type: none"> - Docenza: lezioni nelle varie classi per l'insegnamento di tutte le materie previste. - Coordinamento dei servizi per i docenti e per gli studenti. - Coordinamento delle attività di orientamento per gli studenti. - Valutazione dell'attività scolastica. - Gestione, coordinamento, controllo dell'attività didattica e dell'istituzione scolastica. - Mantenimento degli obiettivi di qualità dei processi formativi. - Predisposizione degli strumenti attuativi per il piano dell'offerta formativa. - Rapporti con l'esterno. 		
LA MANSIONE COMPORTA L'ESPOSIZIONE AI SEGUENTI FATTORI DI RISCHIO (barrare la casella corrispondente sia per i fattori di rischio presenti che per quelli non presenti)	SI	NO
1) Posture incongrue che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (accovacciate, a terra, in ginocchio, capo o tronco spesso flessi, schiena piegata, movimenti ripetitivi di un distretto corporeo)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Posture incongrue prolungate (stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Movimentazione manuale di pesi o persone con spinta, traino o sollevamento (pesi superiori ai 6/8 Kg)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) Prodotti chimici etichettati R40, R45 , R46, R47 (*)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Prodotti chimici etichettati R48, R49, R60, R62, R63, R64 (**)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) Prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detersivi, disinfettanti) (***)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) Rischio infezioni per pulizia servizi igienici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8) Rischio biologico per infezioni da trattamento liquidi biologici (es. prelievi) o per contatto con pazienti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9) Esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia) [divieto esposizione se non immunizzate]	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10) Colpi, vibrazioni, scuotimenti negli spostamenti con autoveicoli in attività di assistenza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11) Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12) Lavoro su più turni compresi quelli notturni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13) Lavoro che prevede una condizione di attività in cui la donna è sola per molto tempo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
14) Lavori su scale e/o in quota	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15) Radiazioni ionizzanti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

16) Radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)		X
17) Stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso		X
18) Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici (celle frigorifere, esterno-interno della struttura)		X
19) Esposizione a fonti di rumore che comportino un Livello di Esposizione Personale (Lep) > 80 decibel		X
20)		
<p>(*) R40 Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti - R45 Può provocare il cancro - R46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie - R47 Può provocare malformazioni genetiche</p> <p>(**) R48 Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata - R49 Può provocare il cancro per inalazione – R60 Può ridurre la fertilità – R62 Possibile rischio di ridotta fertilità – R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati – R64 Possibile rischio per i bambini allattati al seno</p> <p>(***) I disinfettanti con cui usare precauzioni in gravidanza sono i derivati del mercurio e l'ossido di etilene</p>		

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

SCHEDA PRESCRIZIONI PER LA LAVORATRICE

La presente scheda individua le attività per le quali la lavoratrice viene esonerata nel periodo di gravidanza

NEL CORSO DEL PERIODO DI GRAVIDANZA DEVONO ESSERE ELIMINATE LE SEGUENTI ATTIVITA'	
1) Attività che richiedano posizioni di lavoro accovacciate, in ginocchio, a schiena piegata, movimenti ripetitivi e molto affaticanti	
2) Stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	
3) Movimentazione manuale di pesi superiori a 6/8 Kg	
4) Utilizzo di prodotti chimici etichettati R40, R45 , R46, R47	
5) Utilizzo di prodotti chimici etichettati R48, R49, R60, R62, R63, R64	
6) Utilizzo di prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detersivi, disinfettanti)	
7) Pulizia servizi igienici	
8) Trattamento liquidi biologici (es. prelievi) , terapie o assistenza diretta con pazienti/utenti	
9) Attività che comportino esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia)	X
10) Spostamenti con autoveicoli per il trasporto in attività di assistenza pazienti/utenti	
11) Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT	
12) Lavori su più turni compresi quelli notturni	
13) Lavori in posti isolati	
14) Lavori su scale e/o in quota	
15) Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni ionizzanti	
16) Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)	
17) Lavori che prevedono lo stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso	
18) Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici (celle frigorifere, esterno-interno struttura)	
19) Esposizione a fonti di rumore che comportino un Livello di Esposizione Personale (Lep) > 80 dB(A)	

L'attività svolta dalle addette alla presente mansione (Docente–Insegnante) è compatibile con lo stato di gravidanza a condizioni che si mettano in atto alcune azioni preventive. In particolare la donna ha diritto a pause di riposo di 15 min. ogni 2 ore, durante le quali sono raccomandate posizioni sedute a gambe sollevate o camminare lentamente su un percorso piano senza alcun peso.

Permane, comunque, il divieto di esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia) se non immunizzate.

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

SCHEDA SPECIFICA ANALISI MANSIONI E RISCHI

Mansione svolta dalla lavoratrice: COLLABORATRICE SCOLASTICA	Scheda N. 3	
Descrizione delle attività:		
<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza e sorveglianza degli alunni e del personale proveniente dall'esterno. - Pulizia dei locali e degli arredi. - Custodia e sorveglianza sui locali scolastici. Collaborazione con i docenti - Pulizia servizi igienici. (in tal caso con l'adozione di una corretta prassi igienica il livello di rischio biologico è da considerarsi molto basso. Il rischio biologico è solo potenziale ed è legato alle normali malattie contagiose che si possono sviluppare in ambito scolastico.) - Leggera movimentazione manuale dei carichi 		
LA MANSIONE COMPORTA L'ESPOSIZIONE AI SEGUENTI FATTORI DI RISCHIO (barrare la casella corrispondente sia per i fattori di rischio presenti che per quelli non presenti)	SI	NO
1) Posture incongrue che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (accovacciate, a terra, in ginocchio, capo o tronco spesso flessi, schiena piegata, movimenti ripetitivi di un distretto corporeo)	X	
2) Posture incongrue prolungate (stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro)	X	
3) Movimentazione manuale pesi-persone, spinta, traino-sollevamento (pesi superiori ai 6/8 Kg)		X
4) Prodotti chimici etichettati R40, R45 , R46, R47 (*)		X
5) Prodotti chimici etichettati R48, R49, R60, R62, R63, R64 (**)		X
6) Prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detersivi, disinfettanti) (***)	X	
7) Rischio infezioni per pulizia servizi igienici	X	
8) Rischio biologico per infezioni da trattamento liquidi biologici (es. prelievi) o per contatto con pazienti (possibile contatto per medicazione ferite alunni)	X	
9) Esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia) [divieto esposizione se non immunizzate]	X	
10) Colpi, vibrazioni, scuotimenti negli spostamenti con autoveicoli in attività di assistenza		X
11) Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT		X
12) Lavoro su più turni compresi quelli notturni		X
13) Lavoro che prevede una condizione di attività in cui la donna è sola per molto tempo (Esecuzione dei lavori in ore serali senza la presenza di altri lavoratori)	X	
14) Lavori su scale e/o in quota	X	
15) Radiazioni ionizzanti		X
16) Radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)		X
17) Stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso	X	
18) Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici (celle frigorifere, esterno-interno della struttura)		X
19) Esposizione a fonti di rumore che comportino un Liv. Espos Personale (Lep) > 80 decibel		X

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

(*) **R40** Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti - **R45** Può provocare il cancro - **R46** Può provocare alterazioni genetiche ereditarie - **R47** Può provocare malformazioni genetiche

(**) **R48** Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata - **R49** Può provocare il cancro per inalazione - **R60** Può ridurre la fertilità - **R62** Possibile rischio di ridotta fertilità - **R63** Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati - **R64** Possibile rischio per i bambini allattati al seno

(***) I disinfettanti con cui usare precauzioni in gravidanza sono i derivati del mercurio e l'ossido di etilene

SCHEDA PRESCRIZIONI PER LA LAVORATRICE

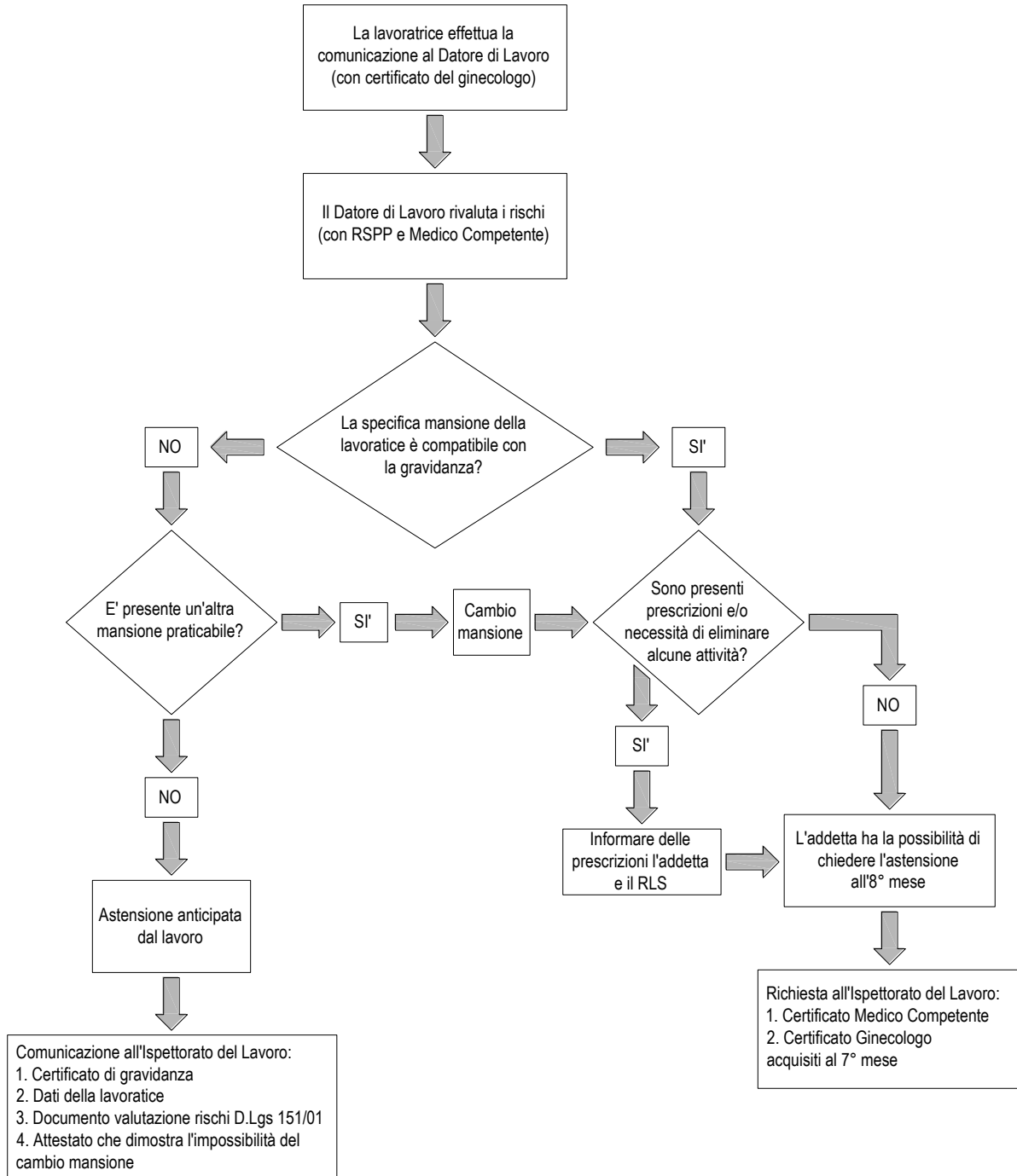
La presente scheda individua le attività per le quali la lavoratrice viene esonerata nel periodo di gravidanza

NEL CORSO DEL PERIODO DI GRAVIDANZA DEVONO ESSERE ELIMINATE LE SEGUENTI ATTIVITA'	
1) Attività che richiedano posizioni di lavoro accovacciate, in ginocchio, a schiena piegata, movimenti ripetitivi e molto affaticanti	X
2) Stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	X
3) Movimentazione manuale di pesi superiori a 6/8 Kg	
4) Utilizzo di prodotti chimici etichettati R40, R45 , R46, R47	
5) Utilizzo di prodotti chimici etichettati R48, R49, R60, R62, R63, R64	
6) Utilizzo di prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detersivi, disinfettanti)	X
7) Pulizia servizi igienici	X
8) Trattamento liquidi biologici (possibile contatto per medicazione ferite alunni)	X
9) Attività che comportino esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia)	X
10) Spostamenti con autoveicoli per il trasporto in attività di assistenza pazienti/utenti	
11) Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT	
12) Lavori su più turni compresi quelli notturni	
13) Lavori in posti isolati	X
14) Lavori su scale e/o in quota	X
15) Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni ionizzanti	
16) Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)	
17) Lavori che prevedono lo stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso	
18) Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici (esterno-interno struttura)	
19) Esposizione a fonti di rumore che comportino un Livello di Espos. Personale (Lep) > 80 dB(A)	

Non essendo possibile eliminare dalla presente mansione (Collaboratrice scolastica) le attività sopraindicate si ritiene opportuno richiedere l'astensione anticipata dal lavoro.

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

Si riporta di seguito uno SCHEMA PROTOCOLLO OPERATIVO DA SEGUIRE IN CASO DI GRAVIDANZA:



DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

3.3. Funzioni Plesso Scolastico ed esposizione ai rischi

Riportiamo **un'analisi generale delle 2 mansioni sempre presenti nel Plesso scolastico** con una breve descrizione delle attività, dei rischi a cui sono esposti i lavoratori nello svolgimento di questa attività e un'analisi dei possibili interventi di bonifica che si possono mettere in atto.

1. Docenti

Nell'ambito delle attività esercitate dai docenti si ravvisano in particolare :

- Attività di assistenza (concentrata essenzialmente nei primi ordini di scuola);
- Attività relazionali;
- Attività didattico educative.

I fattori di rischio variano in modo considerevole in relazione alla prevalenza delle attività svolte.

Nelle scuole materne ed elementari avrà più spazio l'attività di assistenza e soprattutto ad essa si collegano i rischi.

Nella scuola secondaria si concentrano in momenti specifici dell'attività didattica (uso dei laboratori nelle scuole secondarie di secondo grado)

Rischi

- (a) rumorosità;
- (b) stress;
- (c) sforzo vocale;
- (d) allergie;
- (e) infortuni;
- (f) posture;
- (g) rischio biologico.

a. La rumorosità , di cui abbiamo già esaminato gli effetti, è una delle condizioni caratteristiche del lavoro dei / delle docenti.

Essa è sottoposta a variazione in relazione a :

- numero e caratteristiche degli allievi;
- alla disponibilità degli spazi;
- tipo delle attività svolte.

Il rumore ha come risultato la necessità da parte dell'insegnante di alzare la voce.

Ciò genera uno sforzo vocale che non è eliminabile in assoluto, ma potrebbe essere ridotto.

Bonifiche

- abbattimento della rumorosità ambientale con una miglior disposizione degli spazi.
- Insonorizzazione (specialmente dei locali mensa), con pannelli fonoassorbenti.
- Più funzionale organizzazione del lavoro (compresenze, lavori di gruppo).

Perchè le modifiche dell'organizzazione del lavoro siano efficaci per l'abbattimento della rumorosità , è, però necessario disporre di spazi che permettano di dividere gli allievi in gruppi e di lavorare in locali non sovraffollati.

Sarebbe anche efficace poter disporre usualmente di spazi verdi attrezzati e idonei a permettere il liberarsi dell'esuberanza degli allievi.

b. Stress specifico nel lavoro docente

Fattori di stress derivano da :

- rapporto relazionale stretto con allievi di ogni fascia di età;
- obblighi di vigilanza (specialmente nei confronti degli/delle allievi/e più giovani);
- impossibilità di appoggiarsi a collaudati modelli di comportamento sempre riproducibili;
- forti livelli di instabilità nell'impostazione del dialogo educativo;
- ripetitività nelle modalità di erogazione del servizio;
- scarsa gratificazione;
- scarsa vivibilità sociale;
- scarso riconoscimento economico;
- difficoltà di cambio di mansioni senza introdurre elementi di discontinuità nella carriera (concorsi, che, a loro volta, generano stress);
- scarso riconoscimento della professionalità acquisita;
- difficoltà a utilizzare integralmente la professionalità acquisita;

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

- scarse possibilità di carriera.

I docenti nella loro funzione sono continuamente sovra e sotto stimolati, in quanto il loro lavoro nell'aspetto impiegatizio o burocratico li sottopone a compiti spesso poco motivanti e ripetitivi, quello didattico a continue stimolazioni.

Bonifiche

- reale attivazione di meccanismi incentivanti
- maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro
- riconoscimento delle competenze
- attuazione delle figure di sistema che consentirebbero di seguire percorsi differenziati.

c. Sforzo vocale

Può essere amplificato dalle condizioni di rumorosità e dalle modalità di approccio con l'aula.

Bonifiche

- insonorizzazione delle aule
- organizzazione del lavoro

d. Allergie

Esse in larga misura derivano dalla cattiva climatizzazione.

Hanno però una certa incidenza anche le allergie da polveri di gesso e altre allergie derivanti da cattiva manutenzione dei locali.

Alcune persone hanno riscontrato allergie da contatto con i guanti di gomma.

Bonifiche

- sostituzione delle lavagne con lavagne luminose, lavagne a fogli mobili o con altre lavagne su cui sia possibile utilizzando pennarelli
- una migliore pulizia dei locali per garantire un ambiente meno saturo di germi, batteri, miceti, polveri, acari
- in caso di allergia ai guanti di gomma è possibile utilizzare apposite creme isolanti.

e. Infortuni e posture

Alcuni dei fattori di rischio individuati interessano in modo particolare alcuni docenti o sono proprio di determinati ordini di scuola.

Gli incidenti sono più frequenti nelle palestre e nei laboratori e quindi riguardano in modo particolare i docenti che li conducono.

Nel loro caso il perfetto stato di manutenzione dei locali e delle attrezzature e la continua attenzione servono certamente a ridurre i rischi.

Le insegnanti di scuola materna ed elementare hanno maggiori rischi da postura: esse infatti sono sovente costrette a inginocchiarsi, chinarsi, mantenere posizioni flesse per lavori di cura o per rispondere alle esigenze affettive degli allievi. Sono sottoposte inoltre a prolungate permanenze in piedi.

Inoltre assumono frequentemente posture incongrue perchè agiscono in un habitat progettato a misura di bambino.

Frequentemente devono anche sollevare i bambini, effettuando una vera e propria movimentazione manuale di carichi, per di più in condizioni di particolare delicatezza (i bimbi non sono sacchi di patate, non stanno fermi ecc.)

Da ciò derivano rischi di lombalgie acute ed ernie discali, disturbi cronici della colonna dorso lombare.

Per quasi tutti gli insegnanti esiste il disagio di non disporre di arredi idonei.

Bonifiche

- attenzione alla postura
- educazione posturale
- esercizi di rinforzo
- fornitura di arredi idonei.

f. Rischio biologico

Per le insegnanti di scuole materne ed elementari ed in particolare per gli insegnanti di sostegno sono inoltre frequenti i rischi di contagio per il contatto diretto con bambini/e nei cambi, nella somministrazione di cibo, nelle attività.

L'età dei bambini rende anche probabile il verificarsi di piccole ferite con fuoriuscite ematiche, possibili fonti di contaminazione.

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

E' possibile anche il contatto con feci : in questo caso sono maggiormente a rischio le insegnanti elementari perchè, diversamente di quanto non avviene per le docenti di scuola materna, per esse non esiste la dotazione di guanti di gomma. Specie per le insegnanti in gravidanza il rischio è particolarmente elevato perchè alcuni contagi possono provocare aborti o malformazioni del feto. Il rischio biologico esiste, comunque, per tutti i docenti che si trovano in costante relazione contatto con molti soggetti.

Bonifiche

- cambi d'aria, pulizia dei locali ed uso generalizzato dei guanti monouso

2. Collaboratore scolastico

Esegue , nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specialistica.

E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerenti l'uso dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi ; di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici di collaborazione con i docenti.

I collaboratori scolastici hanno compiti di tipo relazionale (con studenti, docenti, persone esterne all'istituto), di custodia, di manutenzione e pulizia e spesso anche di ausilio tecnico

In particolare **svolge normalmente le seguenti attività :**

- sorveglianza degli alunni nelle aule, nei laboratori, nelle officine e negli spazi comuni, in occasione di momentanea assenza degli insegnanti;
- concorso in accompagnamento degli alunni in occasione del loro trasferimento dai locali della scuola ad altre sedi anche non scolastiche;
- custodia e sorveglianza, anche notturna, con servizio di portineria, degli ingressi delle istituzioni scolastiche ed educative con apertura e chiusura degli stessi, per lo svolgimento delle attività scolastiche e delle altre connesse al funzionamento della scuola;
- pulizia dei locali scolastici, degli spazi scoperti, degli arredi e relative pertinenze , anche con l'ausilio di mezzi meccanici ;
- compiti di carattere materiale inerenti al servizio, compreso lo spostamento delle suppellettili, nonchè , nelle istituzioni convittuali, il trasporto dei generi alimentari e lo svolgimento di tutte le attività connesse con i servizi di mensa e cucina;
- lavaggio delle stoviglie nelle istituzioni scolastiche in cui le esercitazioni didattiche comportino l'uso della cucina e della sala bar;
- servizi eterni inerenti la qualifica.

Può svolgere **occasionalmente o meno attività anche :**

- attività inerenti alla piccola manutenzione dei beni mobili e immobili, giardinaggio, e simili;
- attività di supporto all'attività amministrativa e alla attività didattica nonchè ai servizi di mensa;
- assistenza agli alunni portatori di handicap, fornendo ad essi ausilio materiale nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno di tali strutture e nell'uscita da esse, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale;
- compiti di centralinista telefonico, di conduttore di impianti di riscaldamento purchè provvisto di apposita patente, di manovratore di montacarichi e ascensori.
- In relazione alle esigenze emergenti nel sistema formativo, con riguardo anche all'integrazione di alunni portatori di handicap e alla prevenzione della dispersione scolastica, partecipa a specifiche iniziative di formazione e aggiornamento.

Rischi

- (a) stress;
- (b) rischio biologico.
- (c) Rischio chimico per prodotti pulizia;
- (d) Infortuni
- (e) movimentazione pesi;

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

(a) stress: i compiti relazionali, soprattutto in rapporto alla delicata funzione di supporto a studenti portatori di handicap introducono elementi di tensione e stress (vedere il capitolo specifico), così come può farlo la responsabilità della custodia.

(b) rischio biologico legato alla cura dell'igiene dei portatori di handicap e alla loro assistenza per l'uso dei servizi igienici (possibile contatto con batteri, virus, miceti)

(c) rischio chimico per la salute connessi alle operazioni di pulizia. Essi non risultano di particolare intensità e sono sostanzialmente analogabili a quelli che si corrono per l'uso degli stessi prodotti e macchine impiegati per uso domestico. Proprio per questa apparente facilità e usualità delle mansioni svolte la sottovalutazione complessiva del rischio può indurre a comportamenti non attenti a causare incidenti. I danni possibili sono rappresentati da .

- dermatiti da contatto , irritative e/o allergiche . Infatti essi possono entrare in contatto con detersivi, solventi, sbiancanti.
- sensibilizzanti quali : sali di cromo esavalente, essenza di trementina, additivi in saponi e detersivi, sostanze contenute in guanti di gomma
- danni da errato uso di sostanze (es. ustioni o irritazioni cutaneo/mucose per uso di soluzioni troppo concentrate)
- reazioni allergiche a carico dell'apparato respiratorio o riniti e congiuntiviti per prodotti utilizzati per la pulizia (detersivi, disinfettanti, solventi) specie in caso di nebulizzazione del prodotto in ambienti di piccole dimensioni e scarsamente aerati o a causa di polveri
- lesioni oculari di tipo irritativo in caso di contatto

(d) Infortuni per scivolamento o cadute o urti contro arredi (contusioni, fratture, traumi) e rischi di folgorazione o ustioni nell'uso delle macchine semplici eventualmente usate.

(e) Rischi da sollevamento e spostamento di pesi considerato che tra i compiti previsti dal mansionario è compreso lo spostamento delle suppellettili. Essi possono essere origine di strappi muscolari, ernie o artrosi della colonna vertebrale.

Bonifiche

- tenere un continuo livello di attenzione,
- rispettare le norme antinfortunistiche
- Adottare ausili a norma di legge. Ad esempio le caratteristiche scale portatili
- Evitare accuratamente il contatto con i prodotti di pulizia, usando sempre i guanti
- Essere informati sulla natura fisica , le proprietà chimiche e i possibili rischi che possono derivare dai prodotti e le misure da prendere in caso di infortunio
- Fare uso corretto degli strumenti elettrici
- Controllare che gli apparecchi siano in buono stato prima di usarli
- Occorre che i lavoratori siano informati della corretta procedura per il trasporto e il sollevamento dei pesi.

Se venissero condotti impianti di riscaldamento, occorre che l'addetto sia opportunamente addestrato e formato, svolga le operazioni con attenzione, conoscenza dell'impianto, ottemperanze alle istruzioni, oltre che, naturalmente la garanzia della perfetta manutenzione e funzionalità dell'impianto stesso.

Profili di rischio

divisi per le

tipologie di attività

della Scuola

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

3.4. Profili di rischio divisi per le tipologie di attività della Scuola

Abbiamo qui raccolto i profili di rischio sulla base delle analisi dettagliate fatte su oltre 1000 scuole da parte dell' ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA DEL LAVORO (I.S.P.E.S.L) nell'ambito del PROGETTO SI.PRE, dove le diverse attività svolte dagli operatori della Scuola vengono divise in Fasi di lavoro:

- Fase 1 : Didattica teorica
- Fase 2 : Laboratorio Tecnico e Grafico-artistico
- Fase 3 : Attività artistiche-culturali collaterali
- Fase 4 : Attività ginnico-sportiva
- Fase 5 : Attività di recupero e sostegno
- Fase 6: Direttiva - Amministrativa
- Fase 7 : Manutenzione
- Fase 8 : Attività del collaboratore scolastico
- Fase 9 : Mensa
- Fase 10: Attività straordinarie periodiche
- Fase 11: Controllo dei flussi delle persone

FASE 1 Didattica teorica

1. FASE DI LAVORAZIONE:	Didattica teorica	
2. FATTORI DI RISCHIO:	Rischio posturale e da movimentazione manuale dei carichi. Rischio elettrico: sicurezza degli impianti e delle attrezzature; elettrocuzione. Microclima. Illuminazione come fattore di sicurezza e di igiene. Antincendio e gestione delle emergenze. Sviluppo di allergie. Stress.	

Capitolo 1.1 Descrizione

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività. Soprattutto nelle scuole medie e, negli ultimi anni anche in alcune scuole elementari, sono stati introdotti corsi di informatica, pertanto in questi casi l'attività viene svolta in aule attrezzate in cui ciascuno studente ha a disposizione un videoterminale.

Capitolo 1.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate sono:

- | | |
|--|---|
| Computer | Con esso e con l'ausilio di software adeguato si tengono lezioni di materie specifiche. |
| Lavagna luminosa | Utilizzata per proiettare lucidi per la trattazione di tematiche specifiche. |
| Lavagna (in ardesia; plastificata...) | Lastre sulle quali si scrive con gesso, pennarelli, ecc. |

Capitolo 1.3 Il fattore di rischio

I principali fattori di rischio sono:

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Utenze elettriche:** il rischio è legato al numero di prese, il problema ha una frequenza significativa nel caso siano presenti laboratori di informatica, dove le prese vengono spesso sovraccaricate.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, compreso quello che non ha uno specifico ruolo operativo nella gestione dell'emergenza, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **Rischio posturale:** i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.
- **Arredi di servizio:** le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri, soprattutto nelle scuole di periferia o dei piccoli centri.
- **Movimentazione Manuale dei carichi:** è rilevante soprattutto nella scuola materna, dove accade spesso che il docente o gli ausiliari si trovino ad assistere gli alunni in particolari situazioni (giochi, utilizzo dei servizi igienici, ecc.) in cui è necessario il sollevamento. Tale rischio si rileva in misura sostanzialmente inferiore nelle scuola media dove gli alunni sono completamente autosufficienti; comuni a tutti gli ordini di scuola devono essere considerate le attività di supporto ai ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza in tal senso deve essere continuativa.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole, è bene sottolineare che l'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione di lavoro non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle lezioni;
- **Rumore:** il rischio è legato sia al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito che alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni; per il comparto in esame i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione, solo nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche.
- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.
- **Sostanze utilizzate:** è possibile che in caso di persone particolarmente sensibili l'utilizzo di gessi da lavagna, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici si sviluppino allergie.
- **Organizzazione del lavoro:** la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.

Capitolo 1.4 Gli interventi

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolare modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi;
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività;
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica;

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro;
- Migliorare i sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.
- Migliorare le condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso l'aumento della potenza degli impianti e una periodica e sistematica attività manutentiva.

FASE 2.1 Laboratorio Tecnico

1. FASE DI LAVORAZIONE:

Laboratorio tecnico

4. FATTORE DI RISCHIO:

Rischio elettrico: sicurezza degli impianti e delle attrezzature; elettrocuzione. Rischio fisico: postura non ergonomica. Movimentazione manuale dei carichi. Illuminazione come fattore di sicurezza e di igiene. Antincendio e gestione delle emergenze. Idoneità degli arredi di servizio e delle attrezzature. Microclima.

Capitolo 2.1.1 Descrizione

Per quanto riguarda le attività "Tecnico-pratiche", quelle di "Laboratorio tecnico" sono state individuate principalmente nelle scuole medie, dove è prevista una attività tecnico-manuale di non eccessiva pericolosità né impegno ma sicuramente non trascurabile. Tale attività è talvolta differenziata per sesso ed è seguita da un docente tecnico specializzato; consta soprattutto di piccoli lavori di falegnameria e di realizzazione di circuiti elettrici elementari in corrente continua o lavori di bricolage.

Capitolo 2.1.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate sono:

Seghetto manuale, chiodi, martello, compenso, ecc. Tutte queste attrezzature sono utili per i più rudimentali lavori di falegnameria e rappresentano rischi minimi.

Trapano manuale Molto meno pericoloso del trapano elettrico assolve pienamente alla sua funzione per i piccoli lavori. E' dotato di un volano dentato che funziona da riduttore di forza e di una ruota dentata di piccole dimensioni che trasmette la forza alla punta.

Pile, lampadine, filo elettrico, nastro isolante, interruttori. Si progettano circuiti di piccole dimensioni utilizzando pile commerciali che garantiscono dai rischi di elettrocuzione

Capitolo 2.1.3 Il fattore di rischio

I principali fattori di rischio sono:

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo specifico fattore di rischio sono riportate nella parte introduttiva del documento
- **Utenze elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione che spesso non risultano sufficienti rispetto al numero di utenze che ad esse devono essere collegate e pertanto vengono sovraccaricate.
- **Attrezzature e macchine utilizzate:** è possibile, in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività del laboratorio, che a causa della mancanza di idonee protezioni ci si provochino tagli, abrasioni, schiacciamenti, ecc., ovviamente l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti e alle dotazioni antincendio specifiche del laboratorio o delle aree adiacenti, perché l'attività svolta potrebbe essere la causa dell'insorgere di un incendio.
- **Immagazzinamento degli oggetti:** il rischio è legato al non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto. Molto contenuto è, invece, il rischio associato alla tipologia di sostanze immagazzinate che, anche nel caso in cui fossero tossiche o infiammabili, non sono mai presenti in quantità tali da costituire un effettivo pericolo.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole, è bene sottolineare che l'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione del docente non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle esercitazioni;
- **Condizioni microclimatiche** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria;
- **Arredi di servizio:** le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri, soprattutto nelle scuole di periferia o dei piccoli centri.

Capitolo 2.1.4 Gli interventi

- La presenza attenta e costante del docente impedisce l'utilizzo improprio degli strumenti a disposizione e quindi evita ferimenti accidentali non legati all'attività didattica.
- Una preparazione teorica sull'uso degli strumenti induce negli studenti la consapevolezza del rischio;
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica;
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività;
- Formazione in merito alle corrette posizioni da acquisire durante lo svolgimento delle lezioni;
- Dotare i locali di attrezzature idonee e migliorare la dotazione di arredi di servizio.
- Migliorare i sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.

FASE 2.2 Laboratorio Grafico-Artistico

2. FASE DI LAVORAZIONE:

Laboratorio Grafico-Artistico

4. FATTORE DI RISCHIO:

Rischio Fisico: tagli e abrasioni. Rischio chimico: utilizzo di particolari sostanze. Idoneità del luogo: sufficienza degli spazi minimi. Rischio elettrico: sicurezza degli impianti. Microclima. Illuminazione come fattore di sicurezza e di igiene. Antincendio e gestione delle emergenze.

Capitolo 2.2.1 Descrizione

Per quanto riguarda le attività "tecnico-pratiche", quelle del Laboratorio grafico-artistico ricorre prevalentemente nelle scuole medie, prevista una attività da svolgersi in locali dedicati. Tale attività è rappresentata dal disegno, dall'attività di modellazione (argilla e affini), di stampa con matrice vinilica. I rischi sono talvolta ancora minori di quelli del laboratorio tecnico.

Le attività grafico artistiche vengono svolte anche nelle scuole elementari e sono parte integrante

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

dell'attività didattica.

Capitolo 2.2.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Colori ad acqua, a cera, ad olio; matite, righe squadre; fogli da disegno, compensato o tela. Sono tutti materiali di consumo per lo svolgimento di attività grafiche. Solitamente sono acquistati direttamente dagli studenti, I colori sono anallergici e i supporti sono già predisposti con forma e dimensione desiderata.

Bulini per argilla L'argilla, solitamente ben imbibita, risulta essere facilmente lavorabile e non richiede eccessivo sforzo nell'uso dei bulini, solitamente di plastica o con piccole parti in metallo arrotondato.

Forno Il forno viene generalmente utilizzato per la cottura degli oggetti realizzati in argilla terracotta o ceramica.

Foglio vinilico, Bulini da intaglio, inchiostro, rullo, vaschetta per inchiostro. Il foglio vinilico viene intagliato con i bulini appositi in modo da realizzare l'immagine in negativo su cui viene passato il rullo inchiostrato. Gli inchiostri utilizzati sono anallergici.

Solventi

Capitolo 2.2.3 Il fattore di rischio

I principali fattori di rischio sono:

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.
- **Attrezzature e macchine utilizzate:** è possibile, in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate (ad esempio i bulini per il foglio vinilico) nello svolgimento delle attività del laboratorio, che a causa della mancanza di idonee protezioni ci si provochino tagli, abrasioni, ecc., ovviamente l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti e alle dotazioni antincendio specifiche del laboratorio o delle aree adiacenti.
- **Immagazzinamento degli oggetti:** il rischio è legato al non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto. Molto contenuto è, invece, il rischio associato alla tipologia di sostanze immagazzinate che, anche nel caso in cui fossero tossiche o infiammabili, non sono mai presenti in quantità tali da costituire un effettivo pericolo.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole, è bene sottolineare che l'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione del docente non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle esercitazioni.
- **Luogo di lavoro:** gli aspetti generali legati all'idoneità delle caratteristiche dei luoghi di lavoro sono stati affrontati nella parte generale, della presente ricerca, in questa fase specifica si vuole invece fare specifico riferimento ai locali che in molti istituti scolastici vengono dedicati alle attività di laboratorio.

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

Sono state, infatti, individuate situazioni in cui lo spazio a disposizione non è risultato sufficiente rispetto alla tipologia di attività svolta.

- **Arredi di servizio:** le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri, soprattutto nelle scuole di periferia o dei piccoli centri.
- **Sostanze utilizzate:** nei laboratori grafico-artistici possono essere utilizzate colle, solventi, vernici, inchiostri, ecc., che espongono le persone presenti nei locali ad un rischio di tipo chimico;
- **Condizioni microclimatiche** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

Capitolo 2.2.4 Gli interventi

- La presenza attenta e costante del docente impedisce l'utilizzo improprio degli strumenti a disposizione e quindi evita ferimenti accidentali non legati all'attività didattica.
- Una preparazione teorica sull'uso degli strumenti induce negli studenti la consapevolezza del rischio.
- Dotare i locali di attrezzature idonee e migliorare la dotazione di arredi di servizio.
- Migliorare i sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.
- Migliorare le condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene.

FASE 3 Attività artistiche collaterali

2. FASE DI LAVORAZIONE:

Attività artistiche collaterali

4. FATTORE DI RISCHIO:

Rischio Fisico: urti, tagli e abrasioni. Rischio elettrico: sicurezza degli impianti; elettrocuzione. Rischio da movimentazione manuale dei carichi. Microclima. Illuminazione come fattore di sicurezza e di igiene. Antincendio e gestione delle emergenze.

Capitolo 3.1 Descrizione

In quasi tutte le scuole considerate è previsto un saggio di fine anno sotto forma di rappresentazione teatrale e/o saggio di danza e/o saggio ginnico. Tutte queste attività presentano di per sé rischi molto bassi. Il rischio è dovuto piuttosto alla presenza di palco e attrezzature varie all'interno dell'edificio scolastico. Il numero di lavoratori che svolgono la loro attività nell'ambito di questa fase non è definibile in maniera precisa perché è previsto il coinvolgimento del maggior numero di collaboratori possibili e l'impegno è quasi sempre volontario.

Capitolo 3.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Microfoni, amplificatori, impianti HI-FI, casse acustiche. Tutte queste apparecchiature elettriche prevedono collegamenti temporanei sono tutti marchiati CE.

Strutture per la realizzazione delle scene Strutture in legno o in compensato; tendaggi, mobilio.

Capitolo 3.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

- **Attrezzature utilizzate:** è possibile, in relazione al fatto che potrebbe essere presente materiale ingombrante, in ambienti che solitamente sono vuoti, che aumenti il rischio di urti, tagli e abrasioni.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato al possibile affollamento dei locali in cui si svolgono le attività, per il quale potrebbero non risultare idonee le vie di fuga. L'analisi di dettaglio della ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.
- **Movimentazione Manuale dei Carichi:** il rischio può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature di scena utilizzate per le rappresentazioni o per i saggi.
- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde e sbalzi sensibili da un ambiente all'altro.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole.

Capitolo 3.4 Gli interventi

- Evitare di approntare gli impianti elettrici provvisori con soluzioni non rispondenti alle norme di sicurezza.
- Evitare l'accatastamento, sia pure momentaneo, del materiale nei corridoi e vie di transito.
- Garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di condizionamento/riscaldamento.
- Verificare l'adeguatezza delle vie di fuga in base agli affollamenti massimi previsti.

FASE 4 Attività ginnico sportiva

2. FASE DI LAVORAZIONE:

Attività ginnico sportiva

4. FATTORE DI RISCHIO:

Rischio Fisico: urti, tagli e abrasioni. Microclima. Rischio ambientale: idoneità delle superfici vetrate. Idoneità delle attrezzature. Illuminazione come fattore di sicurezza e di igiene. Antincendio e gestione delle emergenze. Rischio elettrico: sicurezza degli impianti.

Capitolo 4.1 Descrizione

Questa attività si svolge per lo più in palestre, ma anche, quando possibile, nei cortili o nei campi sportivi annessi all'edificio scolastico.

Capitolo 4.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Spalliere, cavalletti, pedane, funi, ecc.

Queste attrezzature sono utilizzate in vario modo per creare dei circuiti di allenamento.

Palloni

Sono utilizzati per svolgere diversi esercizi e giochi.

Capitolo 4.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro. Il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo specifico fattore di rischio sono riportate nella parte introduttiva del documento.
- **Attrezzature utilizzate:** è possibile, in relazione al fatto che potrebbe essere presente materiale ingombrante che diventi significativo il rischio di urti, tagli e abrasioni; inoltre lo svolgimento di attività ginniche con attrezzi particolari (quadro svedese, parallele, spalliere ecc.) sottopone sia il docente incaricato che gli studenti al rischio di cadute dall'alto. E' da rilevare inoltre che non sempre le attrezzature a disposizione risultano idonee all'uso che se ne fa.
- **Elementi taglienti:** spesso nelle palestre è stata rilevata la presenza di vetri non del tipo antisfondamento e non dotati di pellicola antischeggia, e di corpi illuminanti non protetti, ciò costituisce un rischio soprattutto in relazione al fatto che molti degli esercizi eseguiti durante l'attività ginnica comportano l'uso di palloni che potrebbero urtare e rompere sia le finestre che le eventuali plafoniere delle lampade.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato al possibile affollamento dei locali in cui si svolgono le attività, per il quale potrebbero non risultare idonee le vie di fuga. L'analisi di dettaglio della ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione dei locali o dei passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti e sporgenti. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.
- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde e sbalzi sensibili da un ambiente all'altro. La ricorrenza delle non conformità relative a questo specifico fattore di rischio sono riportate nella parte introduttiva del documento.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati a fenomeni di abbagliamento dovuti ad elevati contrasti di luminanza. La ricorrenza delle non conformità relative a questo specifico fattore di rischio sono riportate nella parte introduttiva del documento

Capitolo 4.4 *Gli interventi*

- I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.
- Proteggere i corpi illuminanti e i vetri con barriere antisfondamento.
- Dotare i locali di attrezzature idonee.
- Garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento.
- Adeguare gli impianti elettrici in particolare per i luoghi a maggior rischio, come quelli degli spogliatoi, dei locali docce, ecc.;
- Antincendio e Gestione delle Emergenze: garantire l'idoneità delle vie di fuga e d'esodo in funzione degli affollamenti previsti, specie nel caso in cui i locali chiusi possono ospitare il pubblico.
- La presenza attenuata e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza impedisce l'utilizzo improprio dell'attrezzatura ed evita gli eventuali ferimenti accidentali.

FASE 5 Attività di recupero e sostegno

2. FASE DI LAVORAZIONE:

Attività di recupero e sostegno

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

4. FATTORE DI RISCHIO:

Rischio fisico: postura non ergonomica. Stress. Microclima. Illuminazione. Rischio elettrico: sicurezza degli impianti. Antincendio e gestione delle emergenze. Illuminazione come fattore di sicurezza e di igiene.
--

Capitolo 5.1 Descrizione

In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un insegnante di "sostegno" che segue in maniera specifica questi ragazzi.

Capitolo 5.2 Attrezzature e macchine

Non esistono particolari attrezzature utilizzate in questa fase che, per molti aspetti, risulta simile alla fase 1 se si esclude la parte relativa ai sussidi didattici elettronici che qui non sono necessari prediligendosi la didattica faccia a faccia.

Le eventuali attrezzature sono di sussidio alle eventuali protesi degli allievi.

Capitolo 5.3 Il fattore di rischio

I principali elementi di rischio sono:

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **UtENZE elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione, il problema ha una frequenza significativa nel caso siano presenti laboratori didattici, soprattutto di informatica, dove spesso le prese vengono sovraccaricate.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, compreso quello che non ha uno specifico ruolo operativo nella gestione dell'emergenza, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.
- **Rumore:** il rischio è legato sia al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito che alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni; per il comparto esami, per il quale l'attività viene comunque svolta all'interno delle aule, i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione
- **Rischio posturale:** i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.
- **Movimentazione Manuale dei carichi:** è rilevante soprattutto quando il docente si trova ad assistere o a dover sollevare i ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza deve essere continuativa.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole, è bene sottolineare

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

che l'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione di lavoro non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle lezioni. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento

- **Organizzazione del lavoro:** la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi. Fonte di stress è in questo caso rappresentata dalle caratteristiche specifiche delle attività di sostegno agli studenti portatori di handicap.

Capitolo 5.4 Gli interventi

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi;
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività;
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro;
- Migliorare i sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.
- Migliorare le condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso l'aumento della potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza.

FASE 6 Direttiva ed Amministrativa

2. FASE DI LAVORAZIONE:	Direttiva ed Amministrativa
4. FATTORE DI RISCHIO:	Rischio elettrico: sicurezza degli impianti, elettrocuzione. Rischio chimico: utilizzo di sostanze particolari. Microclima. Illuminazione come fattore di sicurezza e di igiene. Sufficienza degli spazi minimi. Lavoro al videoterminale. Esposizione a campi elettromagnetici. Stress. Antincendio e gestione delle emergenze.

Capitolo 6.1 Descrizione

In questa fase si possono distinguere alcune figure professionali addette allo svolgimento di specifiche mansioni, ossia: il capo d'istituto, il direttore o responsabile amministrativo e l'assistente amministrativo.

Ognuno di questi soggetti riveste un ruolo particolare nell'ambito dell'ordinamento direttivo della struttura scolastica ed in relazione a ciò è investito di diverse responsabilità sia nei riguardi della struttura, intesa come "edificio", sia rispetto agli individui operanti al suo interno.

In particolar modo, il "capo d'istituto" è la figura professionale più importante e pertanto investita delle maggiori responsabilità; il suo compito è principalmente quello di formalizzare e mantenere rapporti di natura gerarchica con l'amministrazione e di tipo relazionale con il personale interno alla struttura e con enti esterni. Si occupa inoltre della gestione del servizio onde garantirne in ogni situazione la funzionalità e l'efficienza.

Il "direttore amministrativo" o "responsabile amministrativo" organizza, coordina e controlla i servizi amministrativi e contabili; può, qualora in possesso di un'adeguata formazione, occuparsi della preparazione e dell'aggiornamento del personale operante all'interno della struttura.

Infine, l'"assistente amministrativo" si occupa essenzialmente dell'esecuzione operativa delle procedure avvalendosi di strumenti di tipo informatico, della gestione di archivi, protocollo e biblioteche.

Per concludere, l'attività d'ufficio si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.

Tali mansioni possono essere svolte in alcuni casi avvalendosi dell'utilizzo del videoterminale, il

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

che incide in maniera rilevante sulla tipologia dei rischi cui gli addetti possono essere esposti.

Capitolo 6.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate sono:

Videoterminale

L'età media dei VDT è di circa 5 anni e sono in genere tutte marchiate CE

Telefax

L'età media di queste macchine è di circa 2 anni, possono essere a carta chimica o con fogli A4, anche se i primi sono in via di eliminazione, hanno tutti marchiatura CE.

Fotocopiatrice

Spesso noleggiate anno un'età media di 5 anni ed hanno in genere il marchio CE.

Macchina per scrivere

Possono essere elettriche o manuali ed hanno un'età media variabile tra i 7 anni per le manuali e i 5 per le elettriche. Hanno marchiatura CE

Capitolo 6.3 Il fattore di rischio

I principali elementi di rischio sono:

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **Utenze elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione che non sempre risulta sufficiente rispetto al numero di utenze che a queste devono essere collegate, pertanto si fa uso di doppie prese oppure quelle presenti vengono sovraccaricate.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **Sostanze utilizzate:** anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio di esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotocopiazione;
- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento degli uffici che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, alcuni problemi sono, inoltre, legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo dovuti alla mancanza di tende parasole alle finestre o nel caso di uso di videoterminali, al non corretto posizionamento di questi rispetto alla sorgente di luce naturale.
- **Spazi di lavoro:** non sempre i locali dove si svolgono le attività amministrative e/o di segreteria sono di dimensioni sufficienti ad assicurare condizioni di comfort.
- **Uso di videoterminali:** a causa di postazioni di lavoro per le quali non sono stati rispettati i criteri di ergonomia indicati dalla normativa e per posizioni non corrette assunte dal personale nello svolgimento della propria attività, perché non adeguatamente informato ed informato, è possibile che si sviluppino patologie a danno dell'apparato muscolo-scheletrico oppure che gli addetti accusino

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

danni al rachide.

- Abbagliamento: la fotocopiatrice potrebbe non essere chiusa per velocizzare le operazioni;
- **Radiazioni non ionizzanti:** le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici.
- **Organizzazione del lavoro:** un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla ripetitività delle attività svolte e dall'affaticamento mentale che possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall'incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.

Capitolo 6.4 Gli interventi

- Mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta;
- Adeguamento degli spazi disponibili;
- Prevede intervalli di lavoro;
- Migliorare i sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.

FASE 7 Manutenzione

2. FASE DI LAVORAZIONE:	Manutenzione
4. FATTORE DI RISCHIO:	Rischi fisico: movimentazione manuale dei carichi; tagli; abrasioni; rischio di caduta; proiezione di schegge. Rischio elettrico: sicurezza degli impianti; elettrocuzione. Rischio chimico. Attrezzatura non idonea. Antincendio e gestione delle emergenze. Illuminazione come fattore di sicurezza e di igiene. Microclima.

Capitolo 7.1 Descrizione

Per "manutenzione" s'intendono tutte quelle attività volte alla verifica della conformità tecnica ai requisiti minimi di sicurezza degli impianti, delle unità tecnologiche e degli immobili, all'individuazione di eventuali carenze ed alla loro bonifica attraverso provvedimenti volti all'eliminazione del problema o misure risolutive di contenimento.

Gli addetti dediti allo svolgimento di tali mansioni sono principalmente: tecnici impiantisti, elettricisti, idraulici e meccanici.

In particolar modo, il loro compito è quello di garantire il corretto funzionamento degli impianti presenti (rilevamento fumi, impianti di spegnimento, allarmi sonori e visivi, impianti di riscaldamento, condizionamento, ventilazione, illuminazione), e di individuare eventuali non idoneità nell'impianto elettrico dell'edificio o irregolarità nel suo funzionamento, danni ad elementi che lo costituiscono o pericoli connessi all'utilizzo di utenze elettriche particolari. Propongono ed eseguono modifiche all'impianto idrico, soprattutto nelle verifiche dell'idoneità dei mezzi antincendio quali naspì e/o manichette. Provvedono inoltre al controllo ed al mantenimento dell'efficienza di macchinari, qualora fossero presenti (ad esempio per lo svolgimento di attività didattiche di laboratorio tecnico-scientifico), di sistemi ad azionamento meccanico e/o automatico (cancelli di ingresso; sistemi per il sollevamento e trasporto di seggiole per studenti disabili).

Capitolo 7.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate sono:

Apparecchiature elettriche (trapani, saldatrici)

Sono tutti protetti con manici isolanti per evitare la possibilità di contatto con elementi in tensione.

**Scale portatili, trabatelli, martelli
Attrezzi manuali**

Capitolo 7.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo specifico fattore di rischio sono riportate nella parte introduttiva del documento
- **Attrezzature e macchine utilizzate:** è possibile, in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività di manutenzione, che a causa della mancanza di idonee protezioni ci si provochino tagli, abrasioni, schiacciamenti, ecc., ovviamente l'entità di tali infortuni sarà proporzionale alla tipologia di interventi che gli addetti sono incaricati di eseguire. Inoltre l'assenza di scale portatili o l'utilizzo di scale non in buono stato possono determinare rischi di cadute dall'alto.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **Movimentazione manuale dei carichi:** a causa della scarsa informazione sulle corrette procedure per la movimentazione manuale dei carichi, gli addetti possono essere soggetti a rischi di traumi a carico della colonna vertebrale.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare, in relazione all'attività svolta, un eccessivo affaticamento della vista. L'analisi di dettaglio delle non conformità relative a questo specifico elemento sono state riportate nella parte introduttiva del documento.
- **Condizioni microclimatiche** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.
- **Sostanze utilizzate:** nelle attività di pulizia delle attrezzature e degli impianti possono essere utilizzate sostanze che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo.

Capitolo 7.4 Gli interventi

- Formazione e informazione sull'utilizzo delle varie attrezzature presenti nella struttura nonché sulle corrette procedure di operazioni in sicurezza;
- Verifica dello stato di conservazione degli utensili e delle attrezzature utilizzate durante l'attività;
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica;
- Utilizzo di dispositivi di protezione individuale (guanti, indumenti protettivi, calzature di sicurezza, occhiali e/o visiera per proteggere dalla proiezione di schegge e scintille).

Capitolo 7.5 Appalti

Questa fase viene sempre appaltata a ditte esterne di specialisti, attinenti è in genere affidata alle squadre di manutenzione afferenti agli uffici tecnici comunali di appartenenza.

FASE 8 Attività del collaboratore scolastico

2. FASE DI LAVORAZIONE:

Attività del collaboratore scolastico

4. FATTORE DI RISCHIO:

Rischio Fisico: postura non ergonomica. Stress. Rischio

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

biologico. Microclima. Rischio elettrico: sicurezza degli impianti. Rischio chimico: utilizzo di particolari sostanze per la pulizia degli ambienti. Antincendio e gestione delle emergenze. Illuminazione come fattore di sicurezza e di igiene. Microclima.

Capitolo 8.1 Descrizione

Il collaboratore scolastico (già bidello) si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico. Inoltre si occupa della pulizia dei locali nonché della custodia e sorveglianza dei locali.

Capitolo 8.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

**scope, strizzatori, palette per la raccolta ,
guanti, secchi, stracci, ecc.
Scale portatili**

Queste attrezzature sono utilizzate in vario modo per le pulizie.

Non sempre le scale a disposizione sono conformi con le prescrizioni di sicurezza e spesso sono in cattivo stato di manutenzione.

Capitolo 8.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **Attrezzature utilizzate:** è possibile che per l'assenza di attrezzature idonee per l'attività da svolgere o per il cattivo stato di manutenzione di queste (ad esempio le scale portatili) si possano determinare rischi di tagli, abrasioni, cadute dall'alto, ecc..
- **Sostanze utilizzate:** nelle attività di pulizia dei locali possono essere utilizzate sostanze e prodotti detergenti che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse.
- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista.
- **Attività svolta:** relativamente all'attività di pulizia dei servizi igienici e durante l'assistenza agli alunni portatori di handicap nell'uso dei servizi, il personale può essere esposto ad un rischio di natura biologica.

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

Capitolo 8.4 Gli interventi

- Formazione ed informazione sulle posture ergonomiche e sulle metodiche operative per la pulizia dei locali loro affidati.
- Dotazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e formazione del personale.
- Migliorare i sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.
- Fornitura dei DPI necessari (camici, guanti, scarpe, ecc.).
- Uso di attrezzatura conforme alle norme.

Capitolo 8.5 Appalti

In alcuni casi alcune attività strettamente legate alla pulizia dei locali possono essere appaltate ad agenzie di pulizia.

FASE 9 Mensa

2. FASE DI LAVORAZIONE:	Mensa
4. FATTORE DI RISCHIO:	Rischio fisico: movimentazione manuale dei carichi; scivolamento e schiacciamento; tagli; abrasioni; proiezione di schegge. Rischio elettrico: sicurezza degli impianti e delle attrezzature. Rischio biologico. Microclima. Antincendio e gestione delle emergenze. Inquinamento ambientale. Sviluppo di allergie. Rischio chimico. Illuminazione come fattore di sicurezza e di igiene.

Capitolo 9.1 Descrizione

In questa fase è possibile distinguere due tipologie di attività: il complesso delle attività svolte in cucina e l'attività di distribuzione delle portate e delle bevande e di assistenza nella sala mensa.

Rientrano nel primo gruppo: la preparazione ed il confezionamento dei pasti, la conservazione dei generi alimentari e la loro gestione, la manutenzione e pulizia dei macchinari e degli utensili impiegati.

La seconda tipologia di attività prevede invece la distribuzione dei pasti e la pulizia del locale ove questi vengono consumati.

Le figure professionali addette a queste mansioni sono: il cuoco, l'aiuto cuoco ed altri soggetti interessati alla distribuzione dei cibi ed alla pulizia dei locali.

E' bene sottolineare che gli alimenti possono essere origine di malattie per l'uomo se sono prodotti, conservati e commercializzati nelle corrette condizioni igienico-sanitarie. Le malattie che in questo modo è possibile contrarre sono definite, in modo generico **tossinfezioni** alimentari e possono dar luogo a sintomi che a volte, specie nei bambini, sono così gravi da mettere in pericolo anche la vita.

I punti cruciali che riguardano l'igiene nel settore degli alimenti sono sostanzialmente:

- igiene dei luoghi di lavoro e delle attrezzature;
- igiene degli alimenti;
- igiene del personale.

In Italia sono state recepite dal D.Lgs. 155/97 le Direttive Comunitarie 93/43/CEE e 96/3/CE che introduce nuovi obblighi da adottare per garantire la sicurezza e la salubrità dei prodotti alimentari. In particolare viene definita industria alimentare "ogni soggetto pubblico o privato, con o senza fine di lucro, che esercita una o più delle seguenti attività: la preparazione, la trasformazione, la fabbricazione, il confezionamento, il deposito, il trasporto, la distribuzione, la manipolazione, la vendita o la fornitura,, compresa la somministrazione, di prodotti alimentari". Pertanto l'attività svolta nelle mense scolastiche, sia che esse siano dotate di cucina interna sia che non lo siano, rientra tra le attività soggette agli obblighi previsti dal decreto.

Il decreto legislativo introduce il concetto di autocontrollo, che non si limita più al prodotto finito, ma che si estende a tutto il processo di produzione, tale attività di controllo si esplica mediante un **Sistema di Analisi dei Rischi e di Controllo dei Punti Critici** (HACCP) che si basa su alcuni principi fondamentali:

- valutare i potenziali rischi per gli alimenti;

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

- individuare i punti critici in cui tali rischi possono verificarsi;
- decidere su quali punti critici individuati intervenire per evitare il rischio di “contaminazione”;
- individuare ed applicare le procedure di controllo e di sorveglianza dei punti critici (monitoraggio);
- riesaminare periodicamente, ed in occasione di variazione di ogni processo o di tipologia di attività, dell’analisi dei rischi, dei punti critici e delle procedure di controllo e di sorveglianza.

Data la rilevanza che la corretta gestione della mensa ha sulla salute, non solo degli addetti a questo servizio, ma anche degli utenti (alunni e docenti), è opportuno tenere come punti molto importanti di corretta gestione gli elementi operativi fondamentali per l’applicazione del metodo HACCP.

Il personale che manipola i prodotti alimentari riveste un ruolo importante tra i fattori di rischio che contribuiscono all’insorgenza di malattie, è quindi di fondamentale importanza che il personale venga adeguatamente formato sulle regole fondamentali dell’igiene, sui rischi igienico-sanitari e sui principi igienici che regolano la manipolazione e la protezione dei prodotti alimentari. Gli addetti al servizio mensa devono, inoltre, essere muniti di libretto di idoneità sanitaria rilasciato presso gli ambulatori del Servizio di Igiene Pubblica.

Capitolo 9.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate sono:

Affettatrice	Utilizzata per affettare dai salumi agli arrostiti è marcata CE ed è munita di carter di protezione.
Bilancia	Marcata CE.
Cappa aspirante	Di norma presenti, ma non sempre efficienti, anche per carenza di manutenzione
Cuocipasta, fornello, forno, friggitrice	In genere le attrezzature per la cottura dei cibi sono dotati delle misure di sicurezza atte a ridurre il rischio (fiamme pilota o accensioni elettriche guidate da termovalvola, valvole per sovrappressioni, dischi di scoppio, ecc.)
Frigorifero/Congelatore, frullatore, lavastoviglie, lavello, lavaverdure, scaldavivande, tritratore	Le attrezzature e le macchine elettriche utilizzate sono in genere in buono stato di conservazione. Si registra tuttavia una generalizzata assenza di manutenzione periodica, che desta delle preoccupazioni sia per i possibili rischi meccanici, che soprattutto per quelli elettrici, principalmente dovuti al mantenimento idonei livelli di isolamento degli elementi in tensione.

Capitolo 9.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l’utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l’impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo specifico fattore di rischio sono riportate nella parte introduttiva del documento
- **Utenze elettriche:** il rischio è legato al non corretto allaccio di utenze con potenzialità superiore ai 1000W, più raramente possono verificarsi invece casi in cui il numero di prese a disposizione non sia sufficiente, rispetto al numero delle utenze, e pertanto queste possono essere sovraccaricate.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell’illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti.
- **Attrezzature e macchine utilizzate:** è possibile, in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività di manutenzione, che a causa della mancanza di idonee protezioni ci si provochino tagli, abrasioni, schiacciamenti, ecc., ovviamente l’entità di tali infortuni sarà proporzionale alla tipologia di interventi che gli addetti sono incaricati di eseguire.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l’importanza fondamentale

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Movimentazione manuale dei carichi:** a causa della scarsa informazione sulle corrette procedure per la movimentazione manuale dei carichi, gli addetti possono essere soggetti a rischi di traumi a carico della colonna vertebrale.
- **Condizioni microclimatiche** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.
- **Sostanze utilizzate:** nelle attività di manutenzione e di pulizia delle attrezzature e degli utensili possono essere utilizzate sostanze che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo. Tra le conseguenze principali si possono citare le allergie e le dermatosi
- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare, in relazione all'attività svolta, un eccessivo affaticamento della vista. L'analisi di dettaglio delle non conformità relative a questo specifico elemento sono state riportate nella parte introduttiva del documento.
- **Manipolazione di prodotti alimentari:** il contatto con prodotti di origine alimentari e quello con microrganismi che possono proliferare nelle cucine a causa di non perfette condizioni di pulizia ed igiene, possono esporre gli addetti a rischio di tipo biologico.
- **Luoghi di lavoro:** il non corretto dimensionamento degli impianti di aspirazione dell'aria delle cucine (cappe di aspirazione), può compromettere la qualità dell'aria degli ambienti in particolare a causa di fumi e dei prodotti della combustione.

Capitolo 9.4 *Gli interventi*

- Formazione e informazione sulla movimentazione dei carichi, sull'utilizzo delle varie attrezzature presenti nella struttura nonché sulle corrette procedure di operazioni in sicurezza;
- Verifica dello stato di conservazione degli utensili e delle attrezzature utilizzate durante l'attività;
- Svolgimento dell'attività in locali idonei, dotati di adeguata pavimentazione e di sistemi di aspirazione;
- Idonee condizioni microclimatiche ed illuminotecniche;
- Utilizzo di dispositivi di protezione individuale (guanti, indumenti protettivi, calzature di sicurezza, indumenti per la garanzia dell'igiene alimentare, ecc.);
- Migliorare i sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento.
- Implementazione di un sistema di controllo HACCP
- Interventi di igiene negli ambienti:
 - regolare pulizia di tutti i locali, compresi i servizi igienici;
 - pulizia e la sanificazione di tutte le attrezzature presenti;
 - devono essere evitate lavorazioni promiscue;
 - idoneo sistema di raccolta dei rifiuti (contenitori con coperchio in locali distinti dalla cucina);
 - procedure per la corretta conservazione dei generi alimentari
- Procedure ed istruzioni per la corretta igiene della persona:
 - Regole di base di igiene personale
 - Uso di abbigliamento da lavoro (camice, copricapo, calzature, eventualmente giacche termiche e mascherine)
 - Prescrizioni relative al comportamento da tenere durante il lavoro

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

FASE 10 Attività straordinarie periodiche

2. FASE DI LAVORAZIONE:

Attività straordinarie periodiche

4. FATTORE DI RISCHIO:

Rischio Fisico: urti, tagli e abrasioni. Rischio elettrico: elettrocuzione. Antincendio e gestione delle emergenze. Illuminazione come fattore di sicurezza e di igiene. Microclima.

Capitolo 10.1 Descrizione

Le scuole, soprattutto nei piccoli centri, vengono anche utilizzate per attività culturali non a scopo didattico, come conferenze o seminari, o per cerimonie religiose importanti, o infine per le consultazioni elettorali. Mentre i primi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza di strumenti quali microfoni, amplificatori, e talvolta lavagne luminose, l'ultimo è caratterizzato soprattutto dalla presenza di impianti elettrici temporanei per l'illuminazione delle cabine, dei seggi e altro.

Nel complesso tutte queste attività prevedono la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto. E' frequente infatti che nell'edificio sia presente, tra i dipendenti, il solo custode o qualche collaboratore scolastico.

Capitolo 10.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Lavagna luminosa

Utilizzata per proiettare lucidi per la trattazione di tematiche specifiche. Ha marchiatura CE.

Microfono e amplificatore

Solitamente posti nell'"Aula Magna" dell'istituto, sono dotati di impianto fisso, sono di recente fabbricazione ed hanno marchiatura CE..

Capitolo 10.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di attrezzature elettriche o di impianti provvisori o per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro. In maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo specifico fattore di rischio sono riportate nella parte introduttiva del documento
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato al possibile affollamento dei locali in cui si svolgono le attività, per il quale potrebbero non risultare idonee le vie di fuga e alla idoneità della segnaletica dei percorsi di esodo, che deve essere tale da consentire l'evacuazione dei locali in sicurezza anche a persone che non sono a conoscenza delle procedure operative indicate dai piani di emergenza. L'analisi di dettaglio della ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista

Capitolo 10.4 Gli interventi

- Una disposizione adeguata delle luci nelle aule da adibire a seggio evita la realizzazione di impianti temporanei.

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

- Il frequente controllo dell'impianto microfono - amplificatore e dell'attacco della lavagna luminosa limita il rischio di elettrocuzione.

Capitolo 10.6 Appalti

Nella maggior parte dei casi gli organizzatori di queste attività sono esterni alla scuola.

FASE 11 Controllo dei flussi di persone

2. FASE DI LAVORAZIONE:	Controllo dei flussi di persone
4. FATTORE DI RISCHIO:	Rischio fisico: urti ed escoriazioni. Difficoltà nell'individuazione dei flussi in ingresso ed uscita. Microclima. Antincendio e gestione delle emergenze. Illuminazione come fattore di sicurezza ed igiene. Rischio elettrico: sicurezza degli impianti.

Capitolo 11.1 Descrizione

I flussi di persone che interessano il normale svolgimento dell'attività scolastica sono raggruppati in tre momenti particolari della giornata:

- Ingresso nell'istituto da parte degli studenti;
- Periodo di ricreazione;
- Uscita degli studenti.

Ad essi vanno aggiunti eventi straordinari come:

- Evacuazione a seguito di incidente o calamità;
- Ingresso e uscita a causa di attività straordinarie periodiche.

Capitolo 11.2 Attrezzature e macchine

Non sono previste attrezzature relative a queste fasi, essendo di norma esclusi gli ascensori.

Capitolo 11.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell' idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l' idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza. Legato alla gestione delle emergenze è, inoltre, da mettere in evidenza il problema di individuare e controllare il numero e l'identità delle persone presenti. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.
- **Aree di transito:** la presenza di pavimenti scivolosi o di aperture e dislivelli possono pregiudicare la sicurezza delle vie di transito comportando per tutte le persone presenti rischi di scivolamenti, cadute, ecc.

Capitolo 11.4 Gli interventi

- Formazione ed informazione sui piani di evacuazione.
- Presenza costante dei collaboratori scolastici per coordinare afflusso e deflusso.
- Favorire condizioni di illuminamento adeguate.

Schede di Rischio per mansione lavorativa

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

3.5. Schede di Rischio per mansione lavorativa

Scheda 1 Insegnante

Attività: attività scolastiche, didattiche e ricreative con bambini / ragazzi da 3 a 14 anni, assistenza ai pasti, eventuale assistenza utilizzo servizi igienici da parte dei bambini,.

Macchine e attrezzature utilizzate: attrezzi manuali (forbici,...) colle, tempere, colori, giochi e giocattoli per i bambini, telefono, fax, fotocopiatrice, televisore, videoregistratore, lettore DVD, stereo; postazione pc e relative periferiche

Lavoro esterno: spostamenti esterni per gite e/o altre attività con i bambini.

DPI: guanti in lattice monouso per mediazioni bambini o eventuale assistenza all'utilizzo dei servizi igienici, pulizia dei bambini

Fattore di rischio individuato	Pericolo associato	Misure di prevenzione già adottate	Misure migliorative da adottare	Livello di RISCHIO (PxM)
1. Elettrico	- Elettrocuzione per utilizzo apparecchiature elettriche	- Impianti elettrici a norma e regolare messa a terra - Le apparecchiature sono soggette a revisioni e regolari controlli.	- <i>Verifica periodica della messa a terra</i> - <i>controllo mensile tester</i>	P = 2 M = 1 R = 2
2. Attrezzature / macchine Attrezzature manuali	- Elettrocuzione per utilizzo apparecchiature elettriche - tagli nell'utilizzo di attrezzature manuali	-Le apparecchiature elettriche sono soggette a revisioni e regolari controlli. -Sostituzione immediata di attrezzature manuali danneggiate	- <i>Controllo ogni 2 mesi dei cavi di alimentazione delle apparecchiature elettriche</i>	P = 2 M = 1 R = 2
3. Incendio - Esplosione	- Danni dovuti a incendio	-Valutazione dei Rischio Incendio -Nomina Addetto antincendio e corso di Formazione specifico -divieto assoluto di fumare soprattutto nei luoghi di stoccaggio (solaio) di materiali combustibili -verifica semestrale estintori portali a cura della ditta autorizzata;	- <i>verifica semestrale dell'avvenuta manutenzione degli estintori da parte dell'addetto prevenzione incendi;</i> - <i>collocazione estintore in solaio;</i>	P = 1 M = 3 R = 3
4. Rischio biologico – infettivo – sforzo vocale	-Le attività a diretto e quotidiano contatto con bambini comportano la possibilità più elevata di contrarre malattie infettive. -Le attività di assistenza ai bambini nell' utilizzo servizi igienici, medicazioni dei bambini può comportare il pericolo di contatto con materiali infettanti. - Le attività di docenza comportano un uso della voce, spesso a toni elevati per molte ore: irritazione prime vie aeree e corde vocali	Fornitura guanti in lattice monouso da utilizzare negli interventi di medicazione, pulizia bambini con obbligo al loro uso come DPI (dispositivo protezione individuale). Profilassi e Copertura Vaccinale con richiami periodici concordata con il Medico di base . Valutazione rischio come MODERATO NON necessita di SORVEGLIANZA SANITARIA specifica Addestramento sull'uso dei toni bassi di voce, contenimento numero alunni per gruppi classe	- Utilizzo di DPI nelle operazioni di assistenza ai bambini, nell'utilizzo dei servizi igienici, medicazioni, .. - <i>Formazione del personale sul Rischio Biologico - infettivo.</i> - <i>Procedura interna sul comportamento in caso di Esposizione accidentale a materiale potenzialmente infetto.</i> - Rischio specifico in gravidanza - - <i>Stesura e corretta applicazione del Piano di Pulizia e istruzioni sul corretto lavaggio della mani;</i> <i>Richiesta insonorizzazione pareti e soffitti aule, specie quelle di musica e palestre</i>	P = 2 M = 2 R = 4
5. Rischio Chimico	-Dermatiti da contatto con sostanze irritanti (reagenti in Laboratorio); -Possibili inalazioni o contatti con sostanze irritanti (reagenti in Laboratorio); -	Acquisto di prodotti e sostanze al massimo etichettate come nocive. - Raccolta delle Schede di sicurezza. - Usare sempre i guanti protettivi - In caso di manifestazioni allergiche alla pelle o all'apparato respiratorio segnalare immediatamente al proprio Medico di base Valutazione rischio come MODERATO NON necessita di SORVEGLIANZA SANITARIA specifica	<i>Analisi delle Schede di Sicurezza e fornitura dei relativi DPI necessari (guanti monouso e guanti in gomma, mascherine , occhiali);</i> <i>Formazione continua sul rischio chimico;</i> <i>Distribuzione materiale informativo</i> - Rischio specifico in gravidanza	P = 2 M = 2 R = 4

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

<p>6. Luoghi, spazi di lavoro, aree di transito, servizi igienici</p>	<p>- Cadute per scivolamenti su materiali mal posizionati (es: Giocattoli,..); -Cadute per scivolamenti su bagnato (es: laboratori o pavimenti bagnati con acqua);</p>	<p>- Lasciare le vie di transito il più possibile libere da giocattoli, arredi, ; - Riordino degli ambienti di lavoro/ arredi al termine delle attività didattiche-ludiche;</p>	<p>- Creazione aree di lavoro con spazi <u>sempre più adeguati alle diverse attività didattiche, anche in termini di arredi più adatti al personale adulto</u></p>	<p>P = 2 M = 1 R = 2</p>
<p>7. Rumore</p>	<p>-Stress , ipoacusia</p>	<p>-L'esposizione al Rumore è contenuta e limitata al momento del pranzo, agli intervalli o alle attività in palestra; -Apertura porte/finestre quando possibile (primavera) durante la mensa. Valutazione rischio come MODERATO NON necessita di SORVEGLIANZA SANITARIA specifica</p>	<p>- Valutare la possibilità di insonorizzazione della sala pranzo;</p>	<p>P = 1 M = 1 R = 1</p>
<p>8. Movimentazione manuale dei carichi/ Posture incongrue</p>	<p>- Disturbi muscolo scheletrici; - Disturbi articolari; - Patologie dorso/lombari</p>	<p>-Formazione del Personale sui Rischi della Movimentazione manuale dei carichi e sulle posture da tenere; - fornitura sedia per adulto anche negli spazi lavoro con bambini Valutazione rischio come MODERATO NON necessita di SORVEGLIANZA SANITARIA specifica</p>	<p>-<i>istruzioni al personale sulle corrette tecniche di movimentazione dei bambini/pesi;</i> Rischio specifico in gravidanza</p>	<p>P = 2 M = 2 R = 4</p>
<p>9. Videoterminale</p>	<p>- Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche - Affaticamento visivo e ad alcuni distretti corporei</p>	<p>- Posizione di lavoro a norma ed a rispetto di quanto previsto dall'Allegato del D.Lgs 81/2008. L'utilizzo molto saltuario della postazione rende altamente improbabile il verificarsi del danno Valutazione rischio non superiore alle 20 ore medie settimanali NON necessita di SORVEGLIANZA SANITARIA specifica</p>	<p>- Rischio specifico in gravidanza <i>Posizionare la tastiera sempre sul piano della scrivania mantenendo una distanza dal monitor di max. 60 cm</i> NON appoggiare le gambe sulle razze della sedia <i>Tenere sempre la schiena ben appoggiata allo schienale della sedia</i></p>	<p>P = 1 M = 1 R = 1</p>
<p>10.Igiene del lavoro (microclima, qualità dell'aria, pulizia ed igiene)</p>	<p>- Rischi generali igienico ambientali (irritazione delle congiuntive, delle mucose respiratorie e forme irritativo allergiche) - Le situazioni di convivenza in spazi chiusi comportano la possibilità più elevata di contrarre malattie infettive generiche.</p>	<p>- Divieto di fumare all'interno dei locali di lavoro; - Manutenzione e pulizia periodica dell'impianto di riscaldamento; - Stampanti. Laser e fotocopiatrici spente al termine della giornata; - ricambio area ogni ora - Divieto di permanenza di animali domestici nei locali di lavoro</p>	<p><i>Prevedere manutenzione e pulizia periodica dell'impianto di riscaldamento e climatizzazione ed 1 volta all'anno sanificazione dei filtri</i></p> <p><i>Prevedere uno spazio esterno agli uffici ed ai servizi per i fumatori</i></p>	<p>P = 2 M = 1 R = 2</p>
<p>11. Spostamento con automezzo 11a. Sicurezza ed alcol</p>	<p>- Incidente stradale - Affezioni osteoarticolari da posture fisse, scuotimento della colonna vertebrale - Effetti per la sicurezza e la salute, dovuti all'assunzione di alcol</p>	<p>- Regolare revisione e manutenzione dell'automezzo utilizzato; - Rispetto delle norme del codice della strada; - Sedili ergonomici e regolabili -I lavoratori che manifestano comportamenti tali da far presumere l'assunzione di alcolici sono soggetti ad accertamenti medici</p>	<p><i>Evitare lunghi viaggi e/o effettuare soste.</i> <i>Non viaggiare in condizioni alterate o forte stanchezza.</i> - Rischio specifico in gravidanza - <i>Divieto distribuzione bevande alcoliche nel luogo di lavoro</i> - <i>Informazione, formazione e addestramento a tutti i lavoratori, sui rischi per sicurezza e salute durante il lavoro dovuti all'assunzione di alcool e sulle norme previste dalla legge.</i></p>	<p>P = 2 M = 2 R = 4</p>
<p>12. Fattori trasversali (organizzazione del lavoro, rapporti con clienti, colleghi ecc.)</p>	<p>Stress</p>	<p>- Riunioni settimanali tra colleghi e con i Coordinatori e/o Responsabili di aree o Servizi per organizzare il lavoro settimanale e per discutere di problemi connessi all'attività lavorativa. Rischio stress da lavoro correlato BASSO</p>	<p>- <i>Effettuazione di periodiche analisi del clima organizzativo, finalizzate all'individuazione dei settori critici e di eventuali misure correttive e migliorative, specie per chi opera con soggetti "difficili".</i> <i>Ciascun dipendente è tenuto ad informare con tempestività il proprio Dirigente Scolastico dell'insorgenza di dinamiche che possano interferire sulla corretta gestione dell'attività lavorativa e/o situazioni personali critica per i rapporti con gli alunni.</i></p>	<p>P = 2 M = 1 R = 2</p>

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

Scheda 2 Collaboratore scolastico

Attività: attività di pulizia dei locali, servizi igienici, raccolta e spostamento rifiuti anche di tipo biologico (pannolini bimbi,...),.

Macchine e attrezzature utilizzate: attrezzature per la pulizia manuali ed elettriche.

Lavoro esterno: consegna posta e documenti nei Plessi e in Direzione, acusti e altro in esterno.

DPI: guanti in gomma impermeabile; guanti in lattice monouso per spostamento dei rifiuti; calzature chiuse antiscivolo; mascherine, occhiali per protezione da schizzi liquidi (es sost. Corrosive)

Fattore di rischio individuato	Pericolo associato	Misure di prevenzione già adottate	Misure migliorative da adottare	Livello di RISCHIO (P x M)
1. Elettrico	- Elettrocuzione per utilizzo apparecchiature elettriche	- Impianti elettrici a norma e regolare messa a terra - Le apparecchiature sono soggette a revisioni e regolari controlli.	- <i>Verifica periodica della messa a terra</i> - <i>Controllo ogni 2 mesi dei cavi di alimentazione delle apparecchiature elettriche e controllo mensile tester</i>	P = 1 M = 2 R = 2
2. Incendio - Esplosione	-Infortuni dovuti ad esplosione a seguito uso apparecchiature a gas; - Possibili danni per incendio dell'edificio;	-Valutazione dei Rischio Incendio -Nomina Addetto antincendio e corso di Formazione specifico -divieto assoluto di fumare -verifica semestrale estintori portali a cura della ditta autorizzata;	- <i>verifica semestrale dell'avvenuta manutenzione degli estintori da parte dell'addetto prevenzione incendi;</i> - <i>collocazione di rilevatori di fumo in aree deposito non presidiate;</i>	P = 2 M = 2 R = 4
3. Rischio biologico - infettivo	-malattie infettive le attività di pulizia, igiene degli spazi, la raccolta e lo spostamento di rifiuti, nonché il diretto e quotidiano contatto con i bambini può comportare il pericolo di contatto con materiali infettanti;	Fornitura e utilizzo come DPI Guanti in gomma per le operazioni di pulizia e lavaggio piatti; Profilassi e Copertura Vaccinale con richiami periodici concordata con il Medico di base .	- <i>Formalizzazione e corretta applicazione del Piani di Pulizia;</i> - <i>Fornitura guanti in lattice o monouso da utilizzare nello spostamento rifiuti con obbligo al loro uso come DPI (dispositivo protezione individuale)</i> - <i>Formazione del personale sul Rischio Biologico - infettivo.</i> - <i>Istruzioni sul corretto lavaggio della mani;</i> - <u>Rischio specifico in gravidanza</u>	P = 2 M = 2 R = 4
4. Movimentazione manuale dei carichi	-lesioni all'apparato muscolo-scheletrico: tra le attività del quotidiano c'è lo spostamento di sedie tavoli, ed arredi in genere per interventi di pulizia e sanificazione oltre ai rifiuti eventualmente contaminati da materiale di tipo biologico con possibili rischi alla colonna dorso-lombare;	- Il livello di rischio movimentazione pesi NON è tale da prevedere una sorveglianza sanitaria specifica , in quanto i tempi di recupero sono abbastanza ampi, e i carichi sono contenuti; - Gli operatori hanno il divieto di sollevare da soli pesi che superano i 20 Kg e devono applicare lo sforzo sulle gambe. - Per pesi di una certa rilevanza la operatori sono istruito sulla necessità di chiedere aiuto a un collega o volontario.	- <i>Formazione e Informazione specifica sulla Movimentazione manuale dei carichi;</i> - <u>Rischio specifico in gravidanza</u>	P = 2 M = 1 R = 2
5. Posture incongrue ed affaticanti	Nel corso delle attività di pulizia l'operatore può lavorare assumendo posizioni a tronco flesso con possibili rischi alla colonna dorso-lombare.	- NON è prevista per questo tipo di rischio una sorveglianza sanitaria specifica anche se va sempre tenuto presente tale aggravio sulla colonna vertebrale. - Gli operatori sono istruiti sulla necessità di evitare di mantenere queste posizioni per tempi prolungati ed intervallare diverse posizioni durante il lavoro.	- <u>Rischio specifico in gravidanza</u>	P = 2 M = 1 R = 2
6. Scivolamenti e cadute	- Contusioni e fratture per caduta su pavimento scivoloso o da scala	- Evitare di lasciare NON segnalati i pavimenti bagnati - NON salire su scale con scarpe aperte - Vietato lavorare con scarpe aperte - Utilizzare solo le scale a norma	<u>Rischio specifico in gravidanza</u>	P = 2 M = 2 R = 4
7. Rischio Chimico	Possibili inalazioni o contatti	- Acquisto di prodotti per la pulizia, l'igiene ,	<i>Analisi delle Schede di Sicurezza e</i>	

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

	con sostanze irritanti per la pulizia.	la disinfezione e la sanificazione adatti all'ambiente della struttura (sostanze al massimo nocive). - Raccolta delle Schede di sicurezza. - Usare sempre i guanti impermeabili in attività di pulizia. In caso di manifestazioni allergiche alla pelle o all'apparato respiratorio segnalare immediatamente al proprio Medico di base. Valutazione rischio come MODERATO NON necessita di SORVEGLIANZA SANITARIA specifica	fornitura dei relativi DPI necessari (guanti monouso e guanti in gomma, mascherine, occhiali). Formazione continua sul rischio chimico; Distribuzione materiale informativo <u>Rischio specifico in gravidanza</u>	P = 2 M = 2 R = 4
8. Igiene del lavoro (microclima, qualità dell'aria, pulizia ed igiene)	- Rischi generali igienico ambientali (irritazione delle congiuntive, delle mucose respiratorie e forme irritative allergiche) - Le situazioni di convivenza in spazi chiusi comportano la possibilità più elevata di contrarre malattie infettive generiche.	- <u>Divieto di fumare all'interno dei locali di lavoro:</u> - Manutenzione e pulizia periodica dell'impianto di riscaldamento; - Stampanti. Laser e fotocopiatrici spente al termine della giornata; - ricambio aria ogni ora - <u>Divieto di permanenza di animali domestici nei locali di lavoro</u>	Prevedere manutenzione e pulizia periodica dell'impianto di Climatizzazione Prevedere uno spazio esterno agli uffici ed ai servizi per i fumatori	P = 2 M = 1 R = 2
9. Spostamento con automezzo 9.a. Sicurezza ed alcol	- Incidente stradale - Affezioni osteoarticolari da posture fisse, scuotimento della colonna vertebrale - Effetti per la sicurezza e la salute, dovuti all'assunzione di alcol	- Regolare revisione e manutenzione dell'automezzo utilizzato; - Rispetto delle norme del codice della strada; - Sedili ergonomici e regolabili - I lavoratori che manifestano comportamenti tali da far presumere l'assunzione di alcolici sono soggetti ad accertamenti medici	Evitare lunghi viaggi e/o effettuare soste. Non viaggiare in condizioni alterate o forte stanchezza. <u>- Rischio specifico in gravidanza</u> - <i>Divieto distribuzione bevande alcoliche nel luogo di lavoro</i> - <i>Informazione, formazione e addestramento a tutti i lavoratori, sui rischi per la sicurezza e per la salute durante il lavoro dovuti all'assunzione di alcool e sulle norme previste dalla legge.</i>	P = 2 M = 2 R = 4
10. Fattori trasversali (organizzazione del lavoro, rapporti con clienti, colleghi ecc.)	Stress	- Riunioni settimanali tra colleghi e con i Coordinatori e/o Responsabili di aree o Servizi per organizzare il lavoro settimanale e per discutere di problemi connessi all'attività lavorativa. Rischio stress da lavoro correlato BASSO	- <i>Effettuazione di periodiche analisi del clima organizzativo, finalizzate all'individuazione dei settori critici e di eventuali misure correttive e migliorative</i> <i>E' consolidato e formalizzato il livello di responsabilità e corresponsabilità sugli interventi a scuola.</i> Ciascun dipendente è tenuto ad informare con tempestività il proprio responsabile diretto dell'insorgenza di dinamiche che possano interferire sulla corretta gestione dell'attività lavorativa	P = 2 M = 1 R = 2

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

Scheda 3 Personale addetto a cucina e mensa

Attività: attività di pulizia dei locali e spazi comuni di cucine e refettorio, raccolta e spostamento rifiuti, gestione e distribuzione pasti e lavaggio stoviglie.

Macchine e attrezzature utilizzate: attrezzature di uso della cucina ed elettrodomestici.

Lavoro esterno: possibili spostamenti esterni per acquisti e gestione attività legate alla cucina.

DPI: guanti in gomma per lavaggio piatti; guanti in lattice monouso per spostamento dei rifiuti; Guanti per forno resistenti al calore da contatto a marcatura CE; calzature antiscivolo; mascherine ed occhiali nel caso di utilizzo di prodotti corrosivi. Guanti in acciaio inox per eventuale esecuzione di tagli di grossi pezzi di carne con coltelli o con la sega taglia ossi.

Fattore di rischio individuato	Pericolo associato	Misure di prevenzione già adottate	Misure migliorative da adottare	Livello di RISCHIO (PxM)
1. Elettrico	- Elettrocuzione - Infortuni dovuti a incendio	- Impianti elettrici a norma e regolare messa a terra - Le apparecchiature sono soggette a revisioni e regolari controlli.	- <i>Verifica periodica della messa a terra</i> - <i>Controllo ogni 2 mesi dei cavi di alimentazione delle apparecchiature elettriche e controllo mensile tester</i>	P = 2 M = 1 R = 2
2. Attrezzature / macchine Attrezzature manuali	- Elettrocuzione per utilizzo apparecchiature elettriche; - tagli, ferite, abrasioni nell'utilizzo di attrezzature per le operazioni di taglio, pulizia attrezzi taglienti, ;	-Le apparecchiature elettriche sono soggette a revisioni e regolari controlli. -Sostituzione immediata di attrezzature manuali danneggiate	- Sostituzione affettatrice con una a marcatura CE dotata di idonee protezioni - <i>Controllo ogni 2 mesi dei cavi di alimentazione delle apparecchiature elettriche</i>	P = 2 M = 2 R = 4
3. Incendio - Esplosione	-Infortuni dovuti ad esplosione a seguito uso apparecchiature a gas; -Infortuni dovuti a incendio dell'edificio;	-Valutazione dei Rischio Incendio -Nomina Addetto antincendio e corso di Formazione specifico -divieto assoluto di fumare -verifica semestrale estintori portali a cura della ditta autorizzata;	- <i>verifica semestrale dell'avvenuta manutenzione degli estintori da parte dell'addetto prevenzione incendi;</i> - <u>collocazione rilevatore gas;</u>	P = 2 M = 2 R = 4
4. Ustioni	- ustioni durante le operazioni di preparazione, distribuzioni piatti; - ustioni durante le operazioni di lavaggio piatti; -ustioni da contatto con parti calde di attrezzature;	utilizzo DPI	-Acquisto e Utilizzo Guanti per forno a marcatura CE, resistenti al calore da contatto contenenti la simbologia  EN407 (resistenza al calore);	P = 2 M = 1 R = 2
5. Movimentazione manuale dei carichi	-lesioni all'apparato muscolo-scheletrico: tra le attività del quotidiano c'è lo spostamento di casse di cibo, pentolame, stoviglie, sedie tavoli, ed arredi in genere per interventi di cucina, pulizia e sanificazione oltre ai rifiuti o materiale di scarto, con possibili rischi alla colonna dorso-lombare;	- Il livello di rischio movimentazione pesi NON è tale da prevedere una sorveglianza sanitaria specifica , in quanto i tempi di recupero sono abbastanza ampi, e i carichi sono contenuti; - Gli operatori hanno il divieto di sollevare da soli pesi che superano i 20 Kg e devono applicare lo sforzo sulle gambe. - Per pesi di una certa rilevanza la operatori sono istruito sulla necessità di chiedere aiuto a un collega o volontario.	- <i>Formazione e Informazione specifica sulla Movimentazione manuale dei carichi;</i> - Rischio specifico in gravidanza	P = 2 M = 1 R = 2
6. Posture incongrue ed affaticanti	-lesioni all'apparato muscolo-scheletrico: nel corso della giornata l'operatore può lavorare molto assumendo posizioni a tronco flesso con possibili rischi alla colonna dorso-lombare.	- NON è prevista per questo tipo di rischio una sorveglianza sanitaria specifica anche se va sempre tenuto presente tale aggravio sulla colonna vertebrale. - Gli operatori sono istruiti sulla necessità di devono comunque evitare di mantenere queste posizioni per tempi prolungati ed intervallare diverse posizioni durante il lavoro.	- Rischio specifico in gravidanza	P = 2 M = 1 R = 2

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

7. Rischio biologico – infettivo	-malattie infettive le attività di pulizia, igiene degli spazi, la raccolta e lo spostamento di rifiuti, nonché il diretto e quotidiano contatto con i bambini può comportare il pericolo di contatto con materiali infettanti;	Fornitura e utilizzo come DPI Guanti in gomma per le operazioni di pulizia e lavaggio piatti; Profilassi e Copertura Vaccinale con richiami periodici concordata con il Medico di base . Valutazione rischio come MODERATO NON necessita di SORVEGLIANZA SANITARIA specifica	- Formalizzazione e corretta applicazione del Piani di Pulizia; - Fornitura guanti in lattice o monouso da utilizzare nello spostamento rifiuti con obbligo al loro uso come DPI (dispositivo protezione individuale) -Formazione del personale sul Rischio Biologico-Infettivo. -Istruzioni sul corretto lavaggio della mani;	P = 1 M = 2 R = 2
8. Igiene del lavoro (microclima, qualità dell'aria, pulizia ed igiene)	- Rischi generali igienico ambientali (irritazione delle congiuntive, delle mucose respiratorie e forme irritativo allergiche) - La situazione della cucina presenta spesso microclima umido e caldo con più alta possibilità di contrarre malattie irritative delle prime vie aeree.	- Divieto di fumare all'interno dei locali di lavoro; - Manutenzione e pulizia periodica dell'impianto di riscaldamento;	- Alte temperature e sforzi fisici sono un Rischio specifico in gravidanza	P = 1 M = 2 R = 2
9. Scivolamenti e cadute	- Contusioni e fratture per caduta su pavimento scivoloso o da scala;	- Evitare di lasciare NON segnalati i pavimenti bagnati; - NON salire su scale con scarpe aperte - Vietato lavorare con scarpe aperte - Utilizzare solo le scale a norma	- Rischio specifico in gravidanza	P = 2 M = 2 R = 4
10. Rischio Chimico	-Dermatiti da contatto con sostanze irritanti per la pulizia o il lavaggio stoviglie; -Possibili inalazioni o contatti con sostanze irritanti per la pulizia o il lavaggio stoviglie	- Acquisto di prodotti per la pulizia, l'igiene , la disinfezione e la sanificazione adatti all'ambiente della struttura del servizio (sostanze al massimo nocive). - Raccolta delle Schede di sicurezza. - Usare sempre i guanti impermeabili in attività di pulizia In caso di manifestazioni allergiche alla pelle o all'apparato respiratorio segnalare immediatamente al proprio Medico di base Valutazione rischio come MODERATO NON necessita di SORVEGLIANZA SANITARIA specifica	Analisi delle Schede di Sicurezza e fornitura dei relativi DPI necessari (guanti monouso e guanti in gomma, mascherine , occhiali); Formazione continua sul rischio chimico; Distribuzione materiale informativo - Rischio specifico in gravidanza	P = 2 M = 2 R = 4
11. Spostamento con automezzo 11a. Sicurezza ed alcol	- Incidente stradale - Afezioni osteoarticolari da posture fisse, scuotimento della colonna vertebrale - Effetti per la sicurezza e la salute, dovuti all'assunzione di alcol	- Regolare revisione e manutenzione dell'automezzo utilizzato; - Rispetto delle norme del codice della strada; - Sedili ergonomici e regolabili -I lavoratori che manifestano comportamenti tali da far presumere l'assunzione di alcolici sono soggetti ad accertamenti medici	Evitare lunghi viaggi e/o effettuare soste. Non viaggiare in condizioni alterate o forte stanchezza. - Rischio specifico in gravidanza - Divieto distribuzione bevande alcoliche nel luogo di lavoro - Informazione, formazione e addestramento a tutti i lavoratori, sui rischi per sicurezza e salute durante il lavoro dovuti all'assunzione di alcool e sulle norme previste dalla legge.	P = 2 M = 2 R = 4
12. Fattori trasversali (organizzazione del lavoro, rapporti con clienti, colleghi ecc.)	Stress	- Riunioni settimanali tra colleghi e con i Coordinatori e/o Responsabili di aree o Servizi per organizzare il lavoro settimanale e per discutere di problemi connessi all'attività lavorativa. Rischio stress da lavoro correlato BASSO	- Effettuazione di periodiche analisi del clima organizzativo, finalizzate all'individuazione dei settori critici e di eventuali misure correttive e migliorative E' consolidato e formalizzato il livello di responsabilità e corresponsabilità sugli interventi in azienda e presso clienti. Ciascun dipendente è tenuto ad informare con tempestività il proprio responsabile diretto dell'insorgenza di dinamiche che possano interferire sulla corretta gestione dell'attività lavorativa	P = 2 M = 1 R = 2

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

3.5.1 Misure di prevenzione e protezione in atto

Periodicamente ed obbligatoriamente all'inizio ed al termine di ogni anno scolastico i diversi Referenti Sicurezza di ogni Plesso segnalano con l'apposita Modulistica i pericoli della struttura, degli impianti e gli eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria alla Direzione del Comprensivo.

Il Dirigente Scolastico provvede poi ad inoltrare all'Amministrazione Locale, proprietaria dell'immobile quanto di sua competenza.

3.5.2. FORMAZIONE in base all'art.37 D.Lgs.81/08 e Accordo Stato Regioni n.221/11

Sia i dipendenti che i collaboratori sono stati informati e formati sulle misure generali di igiene del lavoro e sicurezza ed hanno ricevuto materiale informativo specifico su tutti fattori di rischio.

Nel corso del 2014 si è provveduto ad una informazione e formazione specifica relativa a:

- 1. formazione per addetti al pronto soccorso**
- 2. formazione per addetti antincendio.**
- 3. formazione per Preposti di Plesso**
- 4. formazione rischio mansione docenti e collaboratori scolastici**
- 5. Alcool e lavoro**

In seguito alla presente valutazione dei rischi il Dirigente Scolastico, nonchè RSPP, facendo riferimento all'interpello n.11/2013, alla circolare 7/2012 di Regione Lombardia, alle risposte alle Faq di ASL Lecco, stabilisce che **la formazione generale e specifica dei lavoratori di questo Comprensivo NON dipende dal** codice Ateco, ma dai rischi a cui sono effettivamente esposti, e che si considera adeguata una formazione di **4 ore di generale e 4 ore di specifica per ogni lavoratore, considerando il RISCHIO DI MANSIONE BASSO.**

Per quanto riguarda la figura dell'RSPP in carico al dirigente scolastico **NON sussiste alcun obbligo di individuare ASPP nei Plessi.**

Il DS si avvarrà di Referenti di Plesso alla Sicurezza come suo "braccio operativo" nei singoli plessi per ricevere segnalazioni puntuali, per i quali prevede una formazione aggiuntiva di 4 ore con aggiornamenti quinquennali di altre 4 ore.

3.6 Presidi di Pronto Soccorso e Medicazione

Il primo soccorso nel D.Lgs. 81/08/1994 e nel successivo decreto di modifica (il D.Lgs. 242/1996), viene affrontato nell'articolo 15. Il Decreto interministeriale n.388 del 2004, in attuazione dell'articolo 15 (comma 3) del D.Lgs. 81/08/1994, rileva che le aziende vengono classificate in gruppi, A, B o C, secondo il numero dei dipendenti e la tipologia delle attività e sulla base di questo avranno obblighi diversi sui presidi di Pronto Soccorso.

Si ritiene, sulla base dei criteri previsti, che la struttura ed i servizi del PLESSO SCOLASTICO rientrino tra le aziende di gruppo B e quindi per quanto riguarda l'*organizzazione del pronto soccorso* deve garantire le seguenti attrezzature:

- **Cassetta di Pronto Soccorso**, tenuta presso ciascun Servizio e luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile e individuabile con segnaletica appropriata, contenente una dotazione minima, integrabile sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, della quale sia costantemente assicurata, in collaborazione con il medico competente, la completezza e il corretto stato d'uso dei presidi in essa contenuti;
- **un mezzo di comunicazione** idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del S.S.N.

DOCUMENTO SULLA SICUREZZA
Plesso Scolastico di
Scuola dell'Infanzia di COSTA MASNAGA

- Lo stesso Decreto prevede inoltre che nelle aziende che hanno lavoratori che prestano la propria attività in luoghi diversi dalla sede principale dell'Plesso Scolastico, il datore di lavoro è tenuto a fornire loro il **pacchetto di medicazione** e un mezzo di comunicazione idoneo per raccordarsi con l'Plesso Scolastico al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza del S.S.N.

La struttura del PLESSO SCOLASTICO si è dotata di presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti nella **cassetta di Pronto Soccorso** ubicata nel locale apposito e segnalata e gli autoveicoli dell'Plesso Scolastico sono dotati di **Pacchetti di Medicazione**.

Le cassette di Pronto Soccorso e quelle di Medicazione corrispondono alle nuove norme e contengono tutti i presidi farmaceutici necessari a prestare le prime cure.

Nei casi in cui gli operatori NON sono in grado di prestare soccorso viene interpellato immediatamente il posto pubblico permanente di Pronto Soccorso per un pronto intervento d'urgenza. Il numero telefonico di emergenza è il seguente: **112**.

3.7 Riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai Rischi

La valutazione dei rischi è stata oggetto di riesame e/o di revisione e periodicamente viene indetta una riunione per l'analisi della situazione di tutti i servizi. A tale riunione partecipano:

- il Dirigente scolastico in qualità di datore di lavoro ed RSPP
- il referente-preposto alla sicurezza del Plesso Scolastico
- l'eventuale consulente.

Nel corso delle riunioni il Datore di Lavoro sottopone all'esame dei partecipanti:

- Il documento di Valutazione dei Rischi e le misure da mettere in atto e da programmare, nonché tutta la Documentazione aggiornata e le procedure specifiche previste
- I programmi di formazione/informazione previsti e programmati ai fini della sicurezza.

4. Allegati:

Quanto Riportato nell'Elenco Documentazione in materia di salute e sicurezza (vedi raccogliatore con tutta la Documentazione), in particolare:

- ✓ Autocertificazioni Rischi Chimico, rumore e vibrazioni
- ✓ Attestati di partecipazione a Corsi di Formazione specifici
- ✓ Copia del materiale di informazione consegnato ai lavoratori
- ✓ Piani di Emergenza e verbali delle diverse prove emergenza

5 Nota finale

Il presente documento, aggiornamento della Documentazione degli anni precedenti, è stato elaborato dal Datore di Lavoro. Tale documento verrà rielaborato in occasione di modifiche delle attività lavorative e nuove assunzioni significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori e comunque rivisto periodicamente.

Costa Masnaga, 20 ottobre 2016

Il Dirigente Scolastico
Datore di Lavoro ed RSPP:

Il/la Preposto/a di Plesso :

Il/la Rappresentante dei
Lavoratori per la Sicurezza: